

## SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

**Verbale della Conferenza di Servizi decisoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 25 luglio 2013, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni.**

La dott.ssa Gasparrini, Dirigente della Divisione VII della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alle ore 10,30 del giorno 25/07/2013, presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in via Cristoforo Colombo n. 44, in Roma, dichiara aperta la Conferenza di Servizi decisoria del Sito di Interesse Nazionale Laghi di Mantova e Polo Chimico.

La Dott.ssa Gasparrini evidenzia che la presente Conferenza di Servizi decisoria è stata regolarmente convocata con nota prot. n. 43386/TRI del 17.07.2013 per deliberare in merito ai seguenti punti all'Ordine del Giorno:

### 1. Aree di competenza della Società Versalis S.p.A.

- A) Risposta alle osservazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 10/10/2011, documentazione trasmessa da Versalis con nota prot. 279/2012 del 30/08/2012, acquisita dal MATTM al prot. 25306/TRI/DI del 7/09/2012;
- B) Relazione "Situazione interventi e manutenzione reti tecnologiche novembre 2011 – Rif. Documento preparatorio alla Conferenza di servizi istruttoria dell'11 ottobre 2011 per il SIN "Laghi di Mantova e Polo Chimico", trasmesso da Polimeri Europa con nota prot. DIR. 405/2011 del 25 novembre 2011, acquisita dal MATTM al prot. 36811/TRI/DI del 5 dicembre 2011;
- C) Piano di monitoraggio aria-ambiente TLV\_TWA seconda campagna, trasmesso da Versalis con nota prot. DIR. n.07/2012 del 11/01/2012, acquisita dal MATTM al prot. 1362/TRI/DI del 19/01/2012;
- D) "Interventi di rimozione rifiuti interrati all'interno dello stabilimento Polimeri Europa S.p.A. in Area B+I", trasmesso da Polimeri Europa con nota prot. DIR. 296/2011 del 30/09/2011, acquisita dal MATTM al prot. 30653/TRI/DI del 7/10/2011.
- E) Mercurio metallico nel sottosuolo insaturo dell'area di sedime del fabbricato ex Sala Celle - Considerazioni e Proposta di Intervento, documentazione trasmessa da Polimeri Europa S.p.A. con nota prot. 267/2011 del 07/09/2011 ed acquisita dal MATTM al prot. 2754/TRI/DI del 08 settembre 2011;
- F) Elaborati trasmessi con nota prot. 49/2012 del 20/01/2012 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 2062/TRI/DI del 30/01/2012:
  - 1. Rapporto Indagini Caratterizzazione Integrativa (Dicembre 2011);
  - 2. Rapporto Indagini su aree specifiche;
  - 3. Analisi di Rischio;
  - 4. Progetto operativo di Bonifica Fase 1 costituito da:
    - a. "Intervento di scotico superficiale";
    - b. "Interventi di rimozione vasche interrate Montedison Area L";
    - c. "Intervento su terreni e acque di falda Area Fabbricato ex sala celle";
    - d. "Intervento su terreni in area B+I";
    - e. "Intervento sui terreni ed acque di falda con tecnologia MPE";

  
H A2  
A

G) Progetto Operativo di Bonifica Area R2, trasmesso con nota prot. 48/2012 del 20/01/2012 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 2598 del 07/02/2012

2. Aree di competenza di Syndial

- A) Area Collina – Progetto di Bonifica integrativo per i suoli e la falda sottostanti l'Area Collina”, trasmesso da Syndial S.p.A. ed acquisito dal MATTM al prot.1757/TRI/DI del 21 gennaio 2011;
- B) “Area Valliva – Piano di indagine delle attività integrative nelle aree omogenee D, Y, W, S1 (Gennaio - Febbraio 2012)”, acquisito al prot. 31357 del 30 ottobre 2012;

3. Aree di competenza di IES:

- A) Risultati analitici carotaggi sotto il serbatoio S9 e relativa relazione di validazione trasmessa da Arpa Lombardia, documenti acquisiti dal MATTM rispettivamente al prot. 30297/TRI/DI del 05/10/2011 e al prot. 31323/TRI/DI del 13/10/2011;
- B) Verifica degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza dei sedimenti del Cavo San Giorgio e relazione di sopralluogo presso il canale San Giorgio adiacente alla IES e Colori Freddi, documentazione trasmessa da Arpa Lombardia acquisita dal MATTM rispettivamente al prot. 3654 del 14/02/2012 e prot. 14880/TRI/DI del 22/05/2012;
- C) Recupero del prodotto surnatante - 5° Stato di avanzamento delle attività e aggiornamento attuazione Fase II, documentazione acquisita dal MATTM al prot. 20103/TRI/DI del 17/07/2012;
- D) Interventi finalizzati alla rimozione e recupero del prodotto surnatante sulla falda in area Belleli Energy CPE, documentazione trasmessa dalla IES con nota prot. 352 del 08/02/2013 ed acquisita dal MATTM al prot. 11526 del 11/02/2012;
- E) Documentazione attestante l'indagine a verifica di gas interstiziale presso l'area "villette" esterna alla IES, documentazione trasmessa da IES S.p.A. ed acquisita dal MATTM rispettivamente ai prot. 19218/TRI/DI del 02/07/2012 e prot. 26032/TRI/DI del 14/09/2012;

4. Area di competenza Belleli Energy CPE:

- A) Relazione finale relativa alla rimozione di un serbatoio interrato n. 21 e relative operazioni di indagine sui terreni di scavo circostanti, acquisita dal MATTM al prot. 19307/TRI/DI del 02 luglio 2012;
- B) Piano di Indagine per dismissione e rimozione di serbatoio interrato n. 1, acquisito al prot. 19586/TRI/DI del 04 luglio 2012;
- C) Risultati della caratterizzazione (2009 - 2012), documentazione acquisita dal MATTM al prot. 25095/TRI/DI del 04 ottobre 2012;
- D) Validazione dei risultati analitici dei campioni di terreno prelevati nell' ambito della terza fase di caratterizzazione presso la Belleli Energy Cpe SpA, trasmessa da Arpa Lombardia ed acquisita dal MATTM al prot. 26231/TRI/DI del 10 ottobre 2012;

5. Documentazione di competenza Sogesid:

- A) Progetto Definitivo degli interventi di messa in sicurezza della falda – I° stralcio funzionale – Mantova”, documentazione integrativa inerente l'impianto di trattamento acque di falda a seguito della riunione tecnica del 05/09/2012, trasmesso da Sogesid con nota prot. 006172 del 21/12/2012 ed acquisita dal MATTM al prot. 52059 del 27/12/2012;



Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

- B) Progetto Definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda - I Stralcio Funzionale: a) Studio d'incidenza ambientale; b) Integrazioni al modello di flusso della falda, documentazione trasmessa dalla Sogesid S.p.A. con nota prot. 2323 del 08/05/2013 ed acquista dal MATTM al prot. 36112 del 10/05/2013.

La Dott.ssa Gasparrini accerta la presenza della Regione Lombardia, nella persona del dott. Nicola Di Nuzzo, del Ministero della Salute, nella persona della dott.ssa Aurelia Fonda e del Ministero dello Sviluppo Economico nella persona dell'ing. Adele Rolli alla presente Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. 241/90, e sue successive modificazioni ed integrazioni, per acquisire le intese ed i concerti in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernenti il Sito di interesse nazionale di "Laghi di Mantova e Polo Chimico".

La Dott.ssa Gasparrini evidenzia poi che:

- la dott.ssa Aurelia Fonda, in rappresentanza del Ministero della Salute, dichiara di sottoscrivere il presente verbale solo in relazione agli aspetti di tipo sanitario;
- l'ing. Adele Rolli, in rappresentanza del Ministero dello Sviluppo Economico dichiara di sottoscrivere il presente verbale solo in relazione agli aspetti di propria competenza.

La Dott.ssa Gasparrini, visto l'art. 14, comma 3, Legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, dichiara la Conferenza di Servizi regolarmente costituita per deliberare sui suddetti punti all'ordine del giorno.

La Dott.ssa Gasparrini ricorda che gli elementi essenziali del procedimento di bonifica in corso per le aree in esame ai diversi punti all'o.d.g. della Conferenza di Servizi decisoria sono stati esaminati nella Conferenza di Servizi istruttoria del 21 giugno 2013 sulla base di tutti i pareri resi dagli Enti ed Istituti competenti e delle note dei soggetti interessati e già agli atti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e degli Enti locali.

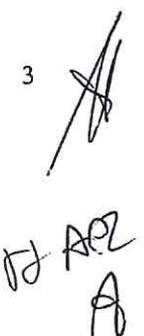
Si precisa che ai lavori della Conferenza di Servizi istruttoria del 21 giugno 2013, hanno partecipato i rappresentanti degli Enti Pubblici interessati al presente procedimento ed anche i Soggetti proponenti in relazione a ciascun punto di interesse.

Si ricorda, in merito alla Conferenza di Servizi istruttoria del 21 giugno 2013, che il Ministero per i Beni e le attività culturali con nota prot. 0269 del 20/06/2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 0040361/TRI/DI del 21/06/2013, pur non partecipando ha espresso parere di massima favorevole sui documenti di cui ai punti all'ordine del giorno, a condizione *che i lavori comportanti movimenti di terra avvengano alla presenza di un operatore archeologico.*

In Allegato 1 al presente Verbale della Conferenza di Servizi sono riportati il Verbale della Conferenza di servizi istruttoria del 21/06/2013 ed i relativi allegati.

La Dott.ssa Gasparrini introduce la discussione sul **primo punto** all'Ordine del Giorno:

**Aree di competenza della Società Versalis S.p.A.**



Handwritten signature and initials, including 'AJ', 'AZ', and 'A'.

- A) Risposta alle osservazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 10/10/2011, documentazione trasmessa da Versalis con nota prot. 279/2012 del 30/08/2012, acquisita dal MATTM al prot. 25306/TRI/DI del 7/09/2012;
- B) Relazione "Situazione interventi e manutenzione reti tecnologiche novembre 2011 – Rif. Documento preparatorio alla Conferenza di servizi istruttoria dell'11 ottobre 2011 per il SIN "Laghi di Mantova e Polo Chimico", trasmesso da Polimeri Europa con nota prot. DIR. 405/2011 del 25 novembre 2011, acquisita dal MATTM al prot. 36811/TRI/DI del 5 dicembre 2011;
- C) Piano di monitoraggio aria-ambiente TLV\_TWA seconda campagna, trasmesso da Versalis con nota prot. DIR. n.07/2012 del 11/01/2012, acquisita dal MATTM al prot. 1362/TRI/DI del 19/01/2012;
- D) Interventi di rimozione rifiuti interrati all'interno dello stabilimento Polimeri Europa S.p.A. in Area B+I, trasmesso da Polimeri Europa con nota prot. DIR. 296/2011 del 30/09/2011, acquisita dal MATTM al prot. 30653/TRI/DI del 7/10/2011;
- E) Mercurio metallico nel sottosuolo insaturo dell'area di sedime del fabbricato ex Sala Celle - Considerazioni e Proposta di Intervento, documentazione trasmessa da Polimeri Europa S.p.A. con nota prot. 267/2011 del 07/09/2011 ed acquisita dal MATTM al prot. 2754/TRI/DI del 08 settembre 2011;
- F) Elaborati trasmessi con nota prot. 49/2012 del 20/01/2012 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 2062/TRI/DI del 30/01/2012:
1. Rapporto Indagini Caratterizzazione Integrativa (Dicembre 2011);
  2. Rapporto tecnico descrittivo delle indagini su aree specifiche – discariche esaurite in area L, area fabbricato ex sala celle, area M ed area B+I;
  3. Analisi di Rischio;
  4. Progetto operativo di Bonifica Fase 1 costituito da:
    - a. Intervento di scotico superficiale;
    - b. Interventi di rimozione vasche interrate Montedison Area L;
    - c. Intervento su terreni e acque di falda Area Fabbricato ex sala celle;
    - d. Intervento su terreni in area B+I;
    - e. Intervento sui terreni ed acque di falda con tecnologia MPE;
- G) Progetto Operativo di Bonifica Area R2, trasmesso con nota prot. 48/2012 del 20/01/2012 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 2598 del 07/02/2012.

Si introduce la discussione sul documento di cui alla lettera A) del presente punto all'O.d.G.: *Risposta alle osservazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 10/10/2011* e si ricorda che tale documento contiene risposte puntuali alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10/10/2011 alla società Versalis S.p.A. e che nello stesso si rimanda per gli specifici punti a documenti già trasmessi o che devono essere ancora trasmessi al fine di ottemperare alle

prescrizioni formulate dal MATTM; inoltre, l'Azienda chiarisce nel documento stesso quanto avviato in funzione degli interventi richiesti.

Si sintetizzano poi l'iter istruttorio e le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 21/06/2013, che ha chiesto all'Azienda di:

1. trasmettere a tutti gli Enti lo studio, che Versalis S.p.A. dichiara di aver commissionato, finalizzato alla modellizzazione numerica dell'idrogeologia del sito di proprietà, al fine di relazionare sull'efficacia del sistema dei pozzi in emungimento nell'area di competenza;
2. continuare in accordo con gli enti competenti le attività di monitoraggio TLV-TWA, comunicando alla Direzione TRI del MATTM nonché a tutti gli enti con competenza in materia sanitaria le eventuali anomalie e/o superamenti che possano arrecare pericolo alla salute dei lavoratori;
3. presentare un idoneo Piano di Caratterizzazione dei cumuli in area N;
4. trasmettere, con riferimento ai sedimenti contaminati del Canale Sisma, la descrizione delle misure di prevenzione adottate ai sensi dell'art. 242 del Titolo V – Parte Quarta del D. Lgs. 152/06.

**La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di prendere atto del documento di cui alla lettera A): *Risposta alle osservazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 10/10/2011* nonché di chiedere all'Azienda di:**

1. trasmettere a tutti gli Enti lo studio, che Versalis S.p.A. dichiara di aver commissionato, finalizzato alla modellizzazione numerica dell'idrogeologia del sito di proprietà, al fine di relazionare sull'efficacia del sistema dei pozzi in emungimento nell'area di competenza;
2. continuare in accordo con gli enti competenti le attività di monitoraggio TLV-TWA, comunicando alla Direzione TRI del MATTM nonché a tutti gli enti con competenza in materia sanitaria le eventuali anomalie e/o superamenti che possano arrecare pericolo alla salute dei lavoratori;
3. presentare un idoneo Piano di Caratterizzazione dei cumuli in area N;
4. trasmettere, con riferimento ai sedimenti contaminati del Canale Sisma, la descrizione delle misure di prevenzione adottate ai sensi dell'art. 242 del Titolo V – Parte Quarta del D. Lgs. 152/06.

Si introduce la discussione sul documento di cui alla lettera B) del presente punto all'O.d.G.: *Situazione interventi e manutenzione reti tecnologiche novembre 2011*, che contiene le informazioni richieste dal verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 10/10/2011 sullo stato manutentivo dei serbatoi di stoccaggio, delle fognature e delle linee presenti all'interno dello stabilimento di Mantova. Si sintetizzano poi l'iter istruttorio e le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 21/06/2013.

In particolare si sottolinea che dal documento si evince che:

- a seguito dei controlli effettuati e dei risultati ottenuti, l'azienda ha deciso di adottare controlli ispettivi con frequenza triennale per tutte le aste fognarie;
- le ispezioni vengono svolte con frequenza quinquennale sulle linee di rack e slippers e con frequenze decennali su quelle interne ai reparti.

Si ricorda che con nota prot. 31643 del 22/04/2013, la Direzione TRI ha trasmesso all'Azienda il parere di ISPRA in merito (nota prot. n. 0044684 del 23.11.2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 0041464 del 27.11.2012).



La Conferenza di Servizi istruttoria del 21/06/2013 ha preso atto della documentazione in esame e ha chiesto agli Enti locali di effettuare un sopralluogo sul sito al fine di verificare quanto affermato dall'Azienda in relazione allo stato di conservazione delle strutture esaminate.

**La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di prendere atto della documentazione di cui alla lettera B): *Situazione interventi e manutenzione reti tecnologiche novembre 2011* e di chiedere agli Enti locali di effettuare un sopralluogo sul sito al fine di verificare quanto affermato dall'Azienda in relazione allo stato di conservazione delle strutture esaminate.**

Si introduce quindi la discussione sul documento di cui **alla lettera C) del presente punto all'O.d. G.: *Piano di monitoraggio aria - ambiente TLV\_TWA seconda campagna***, che contiene i risultati della seconda campagna di monitoraggio aria - ambiente TLV\_TWA realizzata dall'Azienda nell'area di competenza.

Si sintetizzano poi l'iter istruttorio e le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 21/06/2013.

La Conferenza di Servizi istruttoria ha preso atto dei risultati della seconda campagna di monitoraggio area-ambiente che non hanno evidenziato superamenti delle TLV e TWA e delle dichiarazioni di ASL e di ARPA Lombardia che hanno evidenziato che le attività di monitoraggio sono state realizzate sotto la loro supervisione.

**La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di prendere atto della documentazione di cui alla lettera C) del presente punto all'Ordine del Giorno: *Piano di monitoraggio aria-ambiente TLV\_TWA seconda campagna*.**

Si introduce poi la discussione sul documento di cui **alla lettera D) del presente punto all'O.d. G.: *Interventi di rimozione rifiuti interrati all'interno dello stabilimento Polimeri Europa S.p.A. in Area B+I***.

Si evidenzia che il documento consiste in una nota con cui l'azienda comunica che a partire dal 4 ottobre 2011 avrebbero avuto inizio le attività di scavo presso la zona "Scavo 1" dell'area B+I.

La Conferenza di Servizi istruttoria ha preso atto del documento in esame e ed ha rimandato la discussione sulla problematica medesima al documento di cui al successivo punto F), sottopunto 4, lettera d).

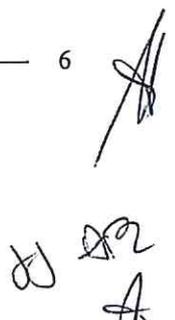
**La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di rimandare la discussione sulla problematica medesima al documento di cui al punto F), sottopunto 4, lettera d).**

Si introduce la discussione sul documento di cui **alla lettera E) del presente punto all'O.d.G.: *Mercurio metallico nel sottosuolo insaturo dell'area di sedime del fabbricato ex Sala Celle - Considerazioni e Proposta di Intervento***.

Il documento formula alcune considerazioni finalizzate alla comprensione dei fenomeni che hanno provocato la presenza di mercurio metallico nel sottosuolo dell'ex sala celle.

Si sintetizzano poi l'iter istruttorio e le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 21/06/2013.

Si ricorda che la Direzione TRI, al fine della condivisione con gli Enti pubblici competenti dell'istruttoria tecnica sul documento in esame, con nota prot. 31643 del 22/04/2013 (Allegato 2 al presente verbale onde costituirne parte integrante e sostanziale) ha trasmesso anche all'Azienda i seguenti pareri:



- parere ISPRA, trasmesso al MATTM con nota prot. n 0002992 del 22.01.2013, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 0026660 del 04.04.2013 (Allegato A della nota MATTM prot. 31643 del 22/04/2013);
- parere ARPA trasmesso con nota prot. n 37262 del 15.03.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 0025548 del 02.04.2013 (Allegato E della suddetta nota MATTM prot. 31643 del 22/04/2013);

Si ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria ha rimandato la discussione sulla problematica medesima al documento di cui al successivo punto F), sottopunto 4, lettera c).

**La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di rimandare la discussione sulla problematica medesima al documento di cui al successivo punto F), sottopunto 4 lettera c).**

Si introduce la discussione sul documento di cui alla lettera F) del presente punto all'O.d.G.: *Elaborati trasmessi con nota prot. 49/2012 del 20/01/2012:*

1. *Rapporto Indagini Caratterizzazione Integrativa (Dicembre 2011);*
2. *Rapporto tecnico descrittivo delle indagini su aree specifiche – discariche esaurite in area L, area fabbricato ex sala celle, area M ed area B+I;*
3. *Analisi di Rischio;*
4. *Progetto operativo di Bonifica Fase 1 costituito da:*
  - a. *Intervento di scotico superficiale;*
  - b. *Interventi di rimozione vasche interrato Montedison Area L;*
  - c. *Intervento su terreni e acque di falda Area Fabbricato ex sala celle;*
  - d. *Intervento su terreni in area B+I;*
  - e. *Intervento sui terreni ed acque di falda con tecnologia MPE;*

Si passa quindi ad esaminare il sottopunto 1 della lettera F): **Rapporto Indagini Caratterizzazione Integrativa (Dicembre 2011).**

Il rapporto illustra le indagini effettuate nel periodo novembre 2010 - giugno 2011, in risposta alle richieste contenute nei verbali delle Conferenze di servizi decisorie del 27.07.2007 e 31.07.2009.

Le attività sono consistite in:

- realizzazione di n. 498 trincee finalizzate alla raccolta di n. 575 campioni di terreno e n.463 campioni di top soil (sui quali è stata determinata la concentrazione del solo parametro amianto);
- esecuzione di n. 22 sondaggi per l'acquisizione di campioni di terreno indisturbati per la determinazione di parametri sito specifici da utilizzare per l'elaborazione dell'analisi di rischio (denominati GT01-GT22).

Si sintetizzano poi l'iter istruttorio e le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 21/06/2013.

ARPA Lombardia ha trasmesso a tutti gli Enti la relazione di validazione dei risultati con nota ARPA prot. n. 15706 del 01.02.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.9298 del 4/2/2013.

Si sottolinea poi che ISPRA si è espressa con parere (nota prot. n 0044684 del 23.11.2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 0041464 del 27.11.2012), già trasmesso all'Azienda dalla Direzione TRI con nota prot. 31643 del 22/04/2013

La Conferenza di Servizi istruttoria ha preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione integrative eseguite nell'area e nonché delle indagini di validazione di Arpa Lombardia ed ha chiesto all'Azienda di tener conto delle osservazioni ISPRA di cui alla nota prot. n 0044684 del 23.11.2012 nella successiva rielaborazione del modello concettuale del sito.

**La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di prendere atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione integrative eseguite nell'area nonché della relazione di validazione di Arpa Lombardia trasmessa con nota ARPA prot. n. 15706 del 01.02.2013.**

**La Conferenza di Servizi DELIBERA di chiedere all'Azienda di tener conto delle osservazioni ISPRA di cui alla nota prot. n 0044684 del 23.11.2012 nella successiva rielaborazione del modello concettuale del sito.**

Si passa quindi ad esaminare il sottopunto 2 della lettera F): *Rapporto tecnico descrittivo delle indagini su aree specifiche.*

Il documento illustra le indagini effettuate nelle seguenti aree dello stabilimento:

- discariche esaurite in area L – area caratterizzata dalla presenza di n. 2 vasche in calcestruzzo poste alla profondità di circa 2 m dal p.c., in cui sono stati stoccati a partire dal 1975, circa 1800 fusti metallici contenenti i fanghi derivanti dall'impianto di trattamento acque asservito all'impianto clorosoda (tenore di mercurio variabile tra 1 e 4 %);
- area fabbricato ex sala celle – caratterizzata dalla presenza del fabbricato in cui si trovavano le celle elettrolitiche dell'impianto cloro - soda. Attualmente il fabbricato è vuoto;
- area forno inceneritore (area M ed area B+I) – caratterizzata dalla presenza di discariche esaurite di ceneri prodotte dall'inceneritore, nelle aree zone B ed I, e dalla probabile presenza di una vasca che si ipotizza sia stata riempita con materiale di riporto potenzialmente contaminato. È stata, inoltre, riscontrata la presenza nell'area di rifiuti contenenti amianto.

Si sintetizzano poi l'iter istruttoria e le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 21/06/2013.

Si ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 21/06/2013 ha preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite sulle aree specifiche in zona L, in area ex sala celle e in aree M e B+I ed ha evidenziato che:

- con nota prot. arpa\_mi.2013.0082667 del 14/06/2013, acquisita dal MATTM al prot. 39660 del 17/06/2012, Arpa ha trasmesso la relazione di validazione delle indagini eseguite in area B+I. All'interno della relazione viene fatto un riferimento alle validazioni delle indagini eseguite in area M;
- con nota prot. arpa\_mi.2013.0082554 del 14/06/2013, acquisita dal MATTM al prot. 39661 del 17/06/2012, Arpa ha trasmesso la relazione di validazione delle indagini eseguite in area fabbricato ex sala celle;
- con nota prot. arpa\_mi.2013.0057647 del 26/04/2013 Arpa ha trasmesso la relazione di validazione delle indagini eseguite in area L, a seguito della rimozione della terza vasca nell'area medesima; nelle conclusioni viene evidenziato che i suddetti interventi sono stati efficaci.

Inoltre, ISPRA nel proprio parere (trasmesso con nota prot. n 0044684 del 23.11.2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 0041464 del 27.11.2012) in merito alle Discariche esaurite in area L ha chiesto di fornire una serie di chiarimenti.

8



La Conferenza di Servizi istruttoria ha preso atto delle validazioni effettuate da Arpa Mantova dei risultati delle predette indagini e dei risultati delle indagini di caratterizzazione integrative ed ha chiesto all'Azienda di fornire i chiarimenti richiesti da ISPRA con nota prot. n 0044684 del 23.11.2012.

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA** di prendere atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione integrative e chiede all'azienda di fornire:

1. ubicazione e profondità di prelievo dei campioni dei saggi di scavo, in particolare per quanto riguarda il campione di terreno SC1 che presenta concentrazioni di mercurio pari a 21.039,5 mg/kg;
2. i dati relativi alla caratterizzazione di dettaglio dell'area circostante la terza vasca (sondaggi inclinati e piezometri di monitoraggio);
3. motivazione del mancato prelievo e analisi di campioni di acqua di falda dai piezometri di monitoraggio della falda installati in corrispondenza delle vasche;
4. le stratigrafie dei sondaggi effettuati ed una ricostruzione del sottosuolo delle aree mediante sezioni interpretative in cui sia rappresentata la stratigrafia, la soggiacenza della falda, i manufatti interrati, le zone di accumulo dei rifiuti e ogni altra informazione che possa essere di supporto alla comprensione dello stato qualitativo del sottosuolo e alla redazione dei progetti di bonifica.

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA**, inoltre, di prendere atto delle validazioni effettuate da Arpa Mantova dei risultati delle predette indagini e che, come dichiarato da Arpa Mantova medesima nella propria relazione di validazione trasmessa con nota prot. arpa\_mi.2013.0057647 del 26/04/2013, gli interventi di rimozione della terza vasca in area L sono stati efficaci.

Si passa quindi ad esaminare il sottopunto 3 della lettera F): **Analisi di Rischio**.

Il documento in esame contiene l'Analisi di Rischio (AdR) effettuata in modalità inversa, al fine di individuare le Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR), come obiettivi di bonifica del sito contaminato, per l'area sede dello Stabilimento Multisocietario, situata nella pianura alluvionale del Fiume Mincio.

L'elaborazione dell'analisi di rischio ha riguardato le matrici ambientali terreni insaturi e acque della falda principale.

L'area oggetto di analisi di rischio è quella posta all'interno del confine della proprietà Versalis S.p.A. (ex Polimeri Europa), escludendo, pertanto, le aree di proprietà Syndial (R1, S1, D, Y e W), quelle di proprietà EniPower (Area B) e quelle di proprietà Sol (Area A). Sono state altresì escluse l'Area R2, l'area ex Fabbricato sala celle e l'area B+I, per le quali è stata implementata una specifica procedura di analisi di rischio.

L'area V (zona Valletta - Cavo San Giorgio) è stata valutata separatamente dal resto del sito in quanto esterna allo stabilimento. Essa presenta delle caratteristiche peculiari di esposizione, in quanto è in parte adibita a parcheggio ed in parte incolta e satura d'acqua.

Si sintetizzano poi l'iter istruttoria e le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 21/06/2013 e si ricorda che la Direzione TRI ha trasmesso all'Azienda i pareri formulati da ISPRA (nota prot. n 0007294 del 14.02.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 0013281 del 15.02.2013), ISS (nota prot. n 21840 del 05.06.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39024 del

10.06.2013) ed Arpa Lombardia (nota prot. n. 71461 del 24.05.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 37492 del 27.05.2013).

Si precisa che l'Azienda Versalis S.p.A ha trasmesso le proprie controdeduzioni ai pareri formulati da ISPRA ed ARPA Lombardia con:

1. nota relativa all'analisi di rischio, trasmessa con prot. 217/2013 del 17 maggio 2013 ed acquisita dal MATTM al prot. 37049 del 21/05/2013;
2. nota di risposta alle prescrizioni formulate da ARPA Lombardia e ISPRA sul progetto di Bonifica Fase 1, trasmessa con prot. 233/2013 del 06 giugno 2013 ed acquisita dal MATTM al prot. 38774 del 06/06/2013.

Si ricorda, poi, che la Direzione TRI ha chiesto agli Enti ed Istituti competenti, con nota prot. 39180/TRI dell'11/06/2013, un formale parere istruttorio sulle controdeduzioni di Versalis S.p.A. di cui alle note sopra citate.

Si ricorda, inoltre, che con nota prot. 222/2013 del 28 maggio 2013, acquisita dal MATTM al prot. 37837 del 29 maggio 2013, la Società Versalis ha comunicato di ritenere insostenibile, dal punto di vista tecnico/economico, l'ottemperanza alla prescrizioni di Arpa Lombardia e di aver presentato un ricorso al TAR in merito al suddetto parere.

Nel corso della Conferenza di Servizi istruttorio del 21 giugno 2013 le Amministrazioni hanno concordato sulla necessità di chiedere all'Azienda di rielaborare l'analisi di rischio generale.

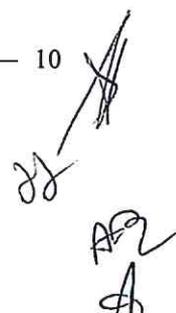
Si ricorda poi che, con nota prot. 41238/TRI/DI del 01/07/2013, è stato chiesto un formale parere sul seguente documento: *Nota di risposta al parere ISS, trasmessa da Versalis S.p.A. con nota prot. 243/2013 del 19 giugno 2013 ed acquisita dal MATTM al prot. 0040131 del 19/06/2013;*

Si fa presente, inoltre, che ISPRA, con nota prot. 29072 del 12/07/2013 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 42862 del 12/07/2013 (Allegato 3 al presente verbale onde costituirne parte integrante e sostanziale), ha trasmesso il proprio parere tecnico in merito ai seguenti documenti,:

1. nota relativa all'analisi di rischio (nota Versalis prot. 217/2013 del 17/05/2013);
2. nota di risposta alle prescrizioni formulate da ARPA Lombardia e ISPRA sul progetto di Bonifica Fase 1 (nota Versalis prot. 233/2013 del 06/06/2013).

Nel sopra citato parere viene comunicato quanto segue sulla **Nota relativa all'analisi di rischio:**

- *si prende atto della volontà dell'azienda di non effettuare la normalizzazione quando, come nel caso dei campioni prelevati secondo il D.M. 471/99, non è stato possibile distinguere nel sopravaglio dei campioni, la frazione compresa tra 2 cm e 2 mm;*
- *si prende atto della volontà dell'azienda di continuare il monitoraggio trimestrale della seconda falda per valutare la sua eventuale interconnessione con la prima falda. Vista la presenza continua di alcuni contaminanti come arsenico, ferro e manganese, probabilmente dovuta alle condizioni riducenti createsi a seguito della presenza di idrocarburi, si ritiene necessario l'adozione di idonei sistemi di messa in sicurezza atti ad impedire la fuoriuscita della contaminazione al di fuori del sito. Si evidenzia che la fuoriuscita di contaminanti potrebbe configurare la presenza di un danno ambientale;*
- *per quanto riguarda le caratteristiche chimico - fisiche del mercurio, si concorda nell'utilizzare un supplemento di caratterizzazione con determinazione dei soil gas al fine di effettuare l'analisi di rischio;*
- *si prende atto della validazione di Foc e Kd da parte dell'ARPA Mantova;*



- *si prende atto della disponibilità dell'azienda di considerare contaminato tutto lo spessore del terreno insaturo fino alla frangia capillare, quando gli stessi contaminanti dell'ultimo campione di suolo per profondità, si ritrovano anche in falda. Non si condivide la posizione dell'azienda che sostiene che questo dato deve valere solo per l'analisi di rischio ma non per un eventuale progetto di bonifica. Una situazione come quella descritta, dal punto di vista del modello concettuale, implica un "percorso completo" e non intervenire nella zona dove il suolo contaminato è più vicino alla falda potrebbe compromettere la riuscita dell'intervento di bonifica;*
- *si prende atto della disponibilità dell'azienda a:*
  - *valutare i rischi indoor per gli edifici vicini alle sorgenti, come richiesto da ISPRA in un precedente parere,*
  - *considerare l'edificio più cautelativo per effettuare le elaborazioni,*
  - *fornire idonea documentazione per la scelta dell'edificio più cautelativo,*
  - *fornire idonea documentazione per gli edifici con presenza del personale inferiore alle 8 ore;*
- *si ribadisce che l'altezza della zona di miscelazione va posta a 2 metri;*
- *per quanto riguarda i contaminanti per i quali l'analisi di rischio fornisce il risultato CSR > Csat, accogliendo le osservazioni venute alla luce nelle recenti riunioni tecniche, si ritiene opportuno effettuare monitoraggi di soil gas da concordare come tempistiche, modalità e posizionamenti con le autorità locali competenti. Si ritiene infatti che tale determinazione sia più aderente alla realtà fisica che si riscontra nel sito oggetto d'analisi, rispetto ad un equazione di destino e trasporto, in particolare in siti molto complessi come è quello oggetto d'analisi;*
- *si prende atto dei monitoraggi che verranno concordati con l'autorità di controllo competente nelle aree dove la Csite > Csat saturazione residua. Il riscontro della presenza di prodotto libero implica immediate azioni di messa in sicurezza;*
- *si ribadisce la richiesta di effettuare il cumulo dei percorsi per ogni subarea, secondo i criteri metodologici dell'ISPRA. Tale calcolo può essere fatto anche attraverso un file esterno al software di AdR purché chiaramente comprensibile e verificabile dalle Autorità di controllo;*
- *per quanto riguarda il parametro soggiacenza della falda, si prende atto della dichiarazioni dell'azienda che calcolerà, sulla base dei poligoni di Thiessen applicati ai piezometri, la soggiacenza relativa a ciascun sondaggio. Relativamente a considerazioni emerse nel corso delle riunioni tecniche convocate presso il MATTM, si osserva che la considerazione delle soggiacenze dell'ultimo anno è un requisito minimo per l'analisi di rischio e che risulta più opportuno, per avere una sito specificità maggiore, utilizzare tutti i dati di soggiacenza disponibili per il sito in oggetto, in modo che sia confrontabile la scala temporale dei monitoraggi con la scala temporale del progetto. Per tale determinazione possono anche essere usati i criteri statistici quando previsti dai Criteri Metodologici dell'ISPRA.*

#### **Nota di risposta alle prescrizioni formulate da ARPA Lombardia e ISPRA sul progetto di bonifica Fase 1.**

Si prende atto che l'azienda, nel documento in esame ha dichiarato di ottemperare alle osservazioni/prescrizioni formulate da ISPRA nei pareri relativi alle aree oggetto d'analisi. Si fa presente, inoltre, che ISS, con nota prot. 28718 del 23/07/2013 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 44134/TRI del 24/07/2013 (Allegato 4 al presente verbale onde costituirne parte integrante e sostanziale), ha trasmesso il proprio parere tecnico in merito alla *Nota di risposta al parere ISS*, trasmessa da Versalis S.p.A. con nota prot. 243/2013 del 19 giugno 2013 evidenziando che: "...l'articolo 7, comma 1, del D.Lgs.30/2009, riguardante

  
 JJ  
 AFZ  
 1

*l'Attuazione della direttiva 2006/118/CE relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento, asserisce che le Regioni attivino tutte le misure necessarie a prevenire scarichi ed immissioni indirette nelle acque sotterranee di sostanze pericolose tra cui il mercurio, che è incluso nella ristretta lista dell'allegato 2 del medesimo decreto.*

*Il mercurio è stato classificato come sostanza pericolosa prioritaria, sulla base delle caratteristiche di persistenza, bioaccumulabilità e tossicità, ai sensi del DM 260/2010 in recepimento della Direttiva Quadro Acque e che con il decreto D.Lgs. 219/2010 vige l'obbligo di eliminazione negli ambienti acquatici e nei bacini idrografici da tutte le emissioni, scarichi, rilasci e perdite entro il 2021..."*

*Pertanto "...ritiene opportuno che la concentrazione di Mercurio nel terreno sia minimizzata e, pertanto, propone che vengano individuati come obiettivi di bonifica i limiti di legge definiti, cioè la Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) per la specifica destinazione d'uso (Commerciale e Industriale)."*

Si fa presente, inoltre, che la Regione Lombardia, con nota prot. 26662 del 24/07/2013 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 44210/TRI del 24/07/2013 (Allegato 5 al presente verbale onde costituirne parte integrante e sostanziale), ha trasmesso il verbale degli incontri tenutisi in data 04/07/2013 e 18/07/2013 del comitato di coordinamento locale di cui art.9 dell'AdP del 27/03/2013 nel quale si evidenzia che *"il Tavolo tecnico ritiene opportuno che sia adottato come obiettivo di bonifica per il parametro Hg la Csat. Per quanto riguarda gli altri contenuti della risposta della società Versalis riserva al competente Istituto Superiore di Sanità eventuali osservazioni nel merito dell'Analisi di rischio."*

Si fa presente che ARPA con nota prot.101850 del 24/07/2013 (Allegato 6 al presente verbale onde costituirne parte integrante e sostanziale) ha confermato quanto già espresso nel parere precedente.

**La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, tenuto conto che con nota prot. 28718 del 23/07/2013 ISS chiede come obiettivi di bonifica per il Hg nei terreni sia fissata la Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) per la specifica destinazione d'uso (Commerciale e Industriale), la Direttiva Quadro Acque e che con il decreto D.Lgs. 219/2010 vige l'obbligo di " ...eliminazione negli ambienti acquatici e nei bacini idrografici da tutte le emissioni, scarichi, rilasci e perdite sotterranee di sostanze pericolose tra cui il mercurio entro il 2021...", di chiedere all'Azienda di:**

- 1. fatto salvo quanto previsto alla successiva prescrizione 2 rielaborare l'analisi di rischio generale, tenendo conto delle prescrizioni di ISS (nota prot. n 21840 del 05.06.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39024 del 10.06.2013), ISPRA (nota prot. n 0007294 del 14.02.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 0013281 del 15.02.2013) ed ARPA Lombardia (nota prot. n 71461 del 24.05.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 37492 del 27.05.2013;**
- 2. adottare, nella rielaborazione dell'analisi di rischio, come obiettivo di bonifica per il Hg nei terreni la Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) per la specifica destinazione d'uso (Commerciale e Industriale);**
- 3. tenere conto dei superamenti riscontrati da ARPA Lombardia in tutte le fasi di validazione;**
- 4. ottemperare alle prescrizioni per l'Area Valletta, di cui al parere ARPA prot. n 71461 del 24.05.2013, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al**

prot. n. 37492 del 27.05.2013; in particolare si chiede di avviare idonee misure di prevenzione, di cui all'art. 242 del Dlgs 152/2006;

5. rimuovere, come misura di prevenzione, il mercurio nel sondaggio SP 24;
6. in merito alla prescrizione formulata da ISPRA, relativa alla richiesta di adozione della banca dati di dicembre 2012 per l'elaborazione dell'analisi di rischio, si evidenzia che tale aggiornamento è oggetto di esame e condivisione da parte del Gruppo di lavoro coordinato da ISPRA (cfr. nota MATTM prot. 6158 del 23.01.2013, indirizzata ad ISS ed INAIL e p.c. a ISPRA, ENEA ed a tutte le ARPA competenti) e che, pertanto, detta prescrizione non può trovare ancora applicazione.

Si passa quindi ad esaminare il sottopunto 4 della lettera F): **Progetto operativo di Bonifica Fase 1.**

Il documento in esame è costituito da n. 5 documenti, che prevedono interventi di bonifica in aree diverse. Di seguito se ne riporta una sintesi per singoli elaborati:

#### **a. Intervento di scotico superficiale**

Il documento descrive, nell'ambito del Progetto Operativo di Bonifica dello Stabilimento di Mantova – FASE 1, l'intervento previsto per raggiungere gli obiettivi di bonifica definiti con l'analisi di rischio (documento: Analisi di Rischio sito-specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 dello Stabilimento Polimeri Europa di Mantova – AECOM – Dicembre 2011) per i suoli superficiali.

L'intervento consiste nello scotico dei terreni superficiali contaminati fino alla profondità massima di circa 1 m dal p.c., localmente approfonditi fino alla profondità di circa 3 m dal p.c., finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di bonifica stabiliti nell'analisi di rischio.

Si sintetizzano poi l'iter istruttorio e le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 21/06/2013 e si ricorda che sono stati inviati all'Azienda i pareri formulati da ISPRA (nota prot. n. 0007294 del 14.02.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 0013281 del 15.02.2013) e da ARPA Mantova (nota prot. n. 67680 del 17.05.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 36883 del 20.05.2013), sul documento in esame.

La Conferenza di Servizi istruttoria ha ritenuto che l'intervento di scotico superficiale debba essere rielaborato alla luce della revisione dell'analisi di rischio di cui al precedente sottopunto 3.

**La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA che l'intervento di bonifica consistente nello scotico dei terreni superficiali debba essere rielaborato alla luce della revisione dell'analisi di rischio di cui al precedente sottopunto 3.**

#### **b. Interventi di rimozione delle vasche interrate Montedison in Area L**

Si ricorda che nel documento in esame vengono indicate le modalità con cui Syndial S.p.A., società del gruppo Eni incaricata dalla società ex Polimeri Europa, ora Versalis S.P.A., della progettazione e della esecuzione degli interventi, intende procedere al completo svuotamento e rimozione delle vasche in calcestruzzo interrate 1 e 2, ubicate in area L presso lo stabilimento Versalis, contenenti fanghi di mercurio in fusti provenienti dall'impianto cloro soda.

Per quel che riguarda il collaudo dell'intervento l'Azienda intende analizzare il solo parametro Hg e nel caso di eccedenza delle CSC per tale parametro intende aggiornare l'Analisi di Rischio generale dello stabilimento al fine della definizione delle CSR. Una volta definite le nuove CSR si provvederà

ad un confronto analitico con i nuovi obiettivi. Se le concentrazioni dei campioni di collaudo saranno maggiori delle nuove CSR si procederà all'ampliamento e all'approfondimento dello scavo.

Si sintetizzano poi l'iter istruttorio e le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 21/06/2013 e si ricorda che ARPA Lombardia ha trasmesso il proprio parere tecnico con nota prot. n. 67681 del 17.05.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 36883 del 20.05.2013.

La Conferenza di Servizi istruttoria ha:

- i. ribadito, visti i pareri espressi dagli Istituti scientifici nazionali e da ARPA Mantova, la necessità di rielaborare l'analisi di rischio generale;
- ii. considerata la necessità e l'urgenza di rimuovere la fonte primaria di contaminazione costituita dai rifiuti contenuti nelle vasche interrate in area L, ritenuto approvabile con prescrizioni e come stralcio del *Progetto operativo di Bonifica Fase 1* presentato da Versalis, l'intervento di rimozione delle vasche interrate Montedison Area L e lo scotico dei primi 50 cm dell'area impronta come previsto dall'Azienda;
- iii. ha richiesto che a seguito della rimozione venga effettuato il collaudo del fondo e delle pareti dello scavo; nel caso in cui, in fase di collaudo, dovesse emergere un superamento delle CSC, prima della chiusura dello scavo è necessario implementare un'analisi di rischio sito - specifica dell'area L secondo quanto previsto della vigente normativa in materia di bonifica.

Si fa presente, inoltre, che la Regione Lombardia, con nota prot. 26662 del 24/07/2013 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 44210/TRI del 24/07/2013 (Allegato 5 al presente verbale onde costituirne parte integrante e sostanziale), ha trasmesso il verbale degli incontri tenutisi in data 04/07/2013 e 18/07/2013 del comitato di coordinamento locale di cui art. 9 dell'AdP del 27/03/2013 nel quale si evidenzia che *"il Tavolo tecnico ritiene opportuno evidenziare che i progetti di bonifica per le aree B+I, area L, sala celle, pozzi MPE e l'area R2 possono essere approvati ed autorizzati indipendentemente dall'approvazione dell'Analisi di rischio relativa all'intero stabilimento."*

La Conferenza di Servizi decisoria ritiene di dover procedere all'approvazione per fasi del progetto "Interventi di rimozione delle vasche interrate Montedison in Area L" trasmesso da Versalis S.p.A. con nota prot. 49/2012 del 20/01/2012.

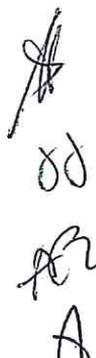
La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA** di ritenere approvabile il suddetto progetto limitatamente alla fase di rimozione delle vasche interrate e lo scotico dei primi 50 cm dell'area impronta con le seguenti prescrizioni:

1. all'esito della rimozione deve essere effettuata una caratterizzazione delle pareti e del fondo scavo e qualora le analisi rilevassero un superamento delle CSC, deve essere implementata un'analisi di rischio sito - specifica dell'area L che dovrà essere sottoposta all'esame della Conferenza di Servizi istruttoria e decisoria del SIN di Laghi di Mantova e Polo Chimico;
2. in analogia a quanto richiesto per l'analisi di rischio generale, gli obiettivi di bonifica per il mercurio nei terreni devono essere i valori di CSC per la specifica destinazione d'uso;
3. in riferimento all'eventuale acqua da estrarre dalle vasche 1 e 2, come già avvenuto per la terza vasca, si ritiene che tali acque siano rifiuti e pertanto debbano essere gestite come tali. Si precisa che per la raccolta e per lo smaltimento di tali acque deve essere prevista una cisterna all'interno della struttura di confinamento dello scavo, diversa da quella prevista per la raccolta e lo smaltimento delle acque di lavaggio delle attrezzature



e dei mezzi operanti al di fuori della tensostruttura e da quella dedicata alle acque di spurgo dei piezometri;

4. la demolizione delle vasche e la successiva rimozione del terreno sottostante deve avvenire all'interno della tensostruttura al fine di evitare la dispersione di polveri potenzialmente contaminate da mercurio, così come già realizzato da Polimeri Europa durante la rimozione della terza vasca (vedasi nota Polimeri Europa prot. DIR 108/2012 del 16/03/12);
5. l'eventuale terreno scavato per la realizzazione di piste interne, mediante uno strato di circa 30 cm di misto granulare in rilevato rispetto al piano campagna, che verranno dismesse a fine lavori e per la realizzazione di canalette di raccolta delle acque meteoriche sui bordi esterni dell'area, dovrà essere caratterizzato e quindi smaltito come rifiuto ove non conforme ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche, tenendolo separato dal terreno che verrà scavato intorno all'area delle vasche, costituente gli attuali margini dell'area per un'estensione di almeno 2 m; si ritiene opportuno che il deposito temporaneo di quest'ultimo terreno sia effettuato in cassoni scarrabili chiusi, invece che in cumulo, in quanto potenzialmente contaminato. Si chiede di quantificare anche tali volumetrie nel riepilogo dei rifiuti prodotti e di comunicarlo agli Enti locali competenti;
6. deve essere rimosso il terreno potenzialmente contaminato da mercurio alla base e sulle pareti delle vasche stesse per uno spessore minimo di 0,5 metri e successivamente si deve procedere alla profilatura dello scavo. Si ritiene che tali rifiuti, prodotti dalle operazioni di bonifica, debbano essere gestiti in cassoni scarrabili chiusi, invece che in cumuli, in quanto potenzialmente contaminati, e tenuti separati dai rifiuti prodotti nelle fasi di cantierizzazione descritti al punto precedente;
7. il prelievo dei campioni, finalizzato alla caratterizzazione dei rifiuti al fine dell'attribuzione del codice CER e dell'identificazione di idoneo impianto di smaltimento, deve avvenire all'interno della tensostruttura messa in depressione, prima dell'inizio delle operazioni di rimozione delle vasche (salvo eventuali necessità tecniche), considerato anche che l'area destinata al deposito temporaneo dei rifiuti non è posta in depressione, per cui l'eventuale apertura di fusti comporterebbe l'emissione di polveri e vapori non intercettabili;
8. le operazioni di lavaggio dei mezzi che operano all'interno dell'area di scavo devono essere effettuate in un'area confinata al fine di evitare il rischio di dispersione di polveri e acqua contaminata;
9. devono essere utilizzate coperture in polietilene per il confinamento interno e una telonatura in PVC esternamente, nella gestione dell'area di scavo sotto la tensostruttura; è, inoltre, necessario conformarsi a quanto previsto da Polimeri Europa nella nota del 17 giugno 2011 prot. DIR n. 184/2011, in particolare per le operazioni finalizzate ad agevolare la movimentazione, all'esterno del confinamento, dei fusti già confezionati e per quanto riguarda la seconda zona adibita a decontaminazione e spogliatoi, fatte salve eventuali ulteriori prescrizioni di competenza ASL;
10. per quanto riguarda il dimensionamento e i limiti dell'impianto di aspirazione e trattamento delle polveri/gas si richiamano le precisazioni formulate dalla Provincia di Mantova con nota prot. n. 36638 del 05/07/11 alla Ditta ex Polimeri Europa, relativamente agli interventi effettuati per la rimozione della terza vasca in area L; si



Handwritten signatures and initials, including a large signature at the top, followed by 'DD', 'AR', and 'A'.

precisa che la DGR n. 7/13943 del 01/08/2003, richiamata nella nota, è stata sostituita con la DGR n. IX/3552 del 30.05/2012. Si chiede, inoltre, che venga fornita agli Enti locali competenti anche la documentazione richiesta nella suddetta nota;

11. in merito ai campionamenti ambientali che la ditta intende effettuare nell'ambito del monitoraggio quotidiano della durata di 8 ore, relativo alle concentrazioni di mercurio in aria, tramite n. 4 campionatori fissi, devono essere previsti anche alcuni punti posti nelle vicinanze della tensostruttura e non solo nel perimetro di cantiere, come indicato in Tavola 5 del documento in esame; tutte le attività devono essere concordate con Arpa Mantova;
12. in merito al collaudo dell'intervento, oltre ai parametri chimici previsti nel documento dell'Azienda ossia: Metalli, BTEXS e loro sommatoria, Cumene, IPA, Alifatici clorurati Cancerogeni e non Cancerogeni, Cianuri liberi, Fenoli e Clorofenoli, Idrocarburi leggeri e pesanti, sul 30% dei campioni totali dovranno essere ricercati anche i parametri PCB e PCDD/PCDF, almeno 1 per ciascuna parete e 1 sul fondo dello scavo per ciascuna vasca. Per i composti volatili dovrà, inoltre, essere previsto un campionamento puntuale tramite vial. Si precisa che, trattandosi del collaudo di un intervento di bonifica, ARPA provvederà al prelievo e successiva analisi in contraddittorio – con oneri a carico della Ditta - del 100% dei campioni;
13. nel caso in cui gli esiti delle analisi sul fondo e pareti di scavo, dovessero evidenziare il rispetto delle CSC, gli scavi potranno essere chiusi con materiale certificato; al termine delle operazioni di riempimento degli scavi dovranno essere realizzati, alla presenza degli Enti di controllo, almeno n. 2 sondaggi, uno per ciascuna vasca, al fine di verificare visivamente, ed eventualmente anche tramite campionamento e successiva analisi chimica, la qualità dei terreni e dei materiali utilizzati per il riempimento;
14. per quanto riguarda il monitoraggio delle acque di falda si chiede alla Società di comunicare ad ARPA Mantova il relativo cronoprogramma al fine di una eventuale campionamento in contraddittorio e successive analisi di almeno il 10% dei campioni totali;
15. deve essere inviato agli Enti un cronoprogramma dettagliato delle attività previste, con anticipo di almeno 30 giorni lavorativi rispetto alla data di inizio lavori e, durante l'esecuzione dell'intervento, un SAL ogni 15 giorni;
16. qualora il progetto in discussione preveda la realizzazione di opere o impianti sottoposti a procedura di valutazione di impatto ambientale, l'Azienda dovrà acquisire, al fine del perfezionamento del provvedimento di autorizzazione di cui all'art. 252, comma 4 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., la pronuncia positiva del giudizio di compatibilità ambientale, ovvero di non assoggettabilità a V.I.A., per la realizzazione degli interventi medesimi;
17. i lavori comportanti movimenti di terra devono avvenire in presenza di un operatore archeologico, così come richiesto dal Ministero per i Beni e le attività culturali nella nota prot. 0269 del 20/06/2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 0040361/TRI/DI del 21/06/2013, nel caso in cui le aree stesse dovessero ricadere in zone sottoposte a vincoli archeologici. Qualora la Soprintendenza Archeologica non concordasse con tale interpretazione potrà inviare una nota riportante le motivazioni, nei tempi tecnici strettamente necessari.

#### c. Intervento su terreni e acque di falda Area Fabbricato ex sala celle



Handwritten signature and initials, including a large stylized 'A' and the letters 'AR A'.

Si ricorda che nel documento vengono descritti gli interventi proposti che prevedono due differenti tipologie di intervento:

- **Interventi sul Fabbricato:** saranno preliminarmente realizzate le attività di risanamento dell'edificio al fine di consentire l'operatività in sicurezza all'interno dello stesso, e successivamente saranno effettuati il censimento e gli interventi di rimozione dei materiali contenenti amianto (eventualmente presenti) e di rimozione degli intonaci del fabbricato.
- **Interventi sulle sottostrutture, sui terreni e sulle acque di falda:** saranno realizzati interventi per la rimozione della pavimentazione, del sottofondo e delle strutture in cls ancora presenti; saranno quindi implementati interventi sulle differenti **matrici ambientali** (terreni ed acque di falda), finalizzati alla progressiva riduzione della massa di contaminazione presente, ed in particolare:
  - ✓ **Interventi sui terreni insaturi sottostanti il Fabbricato con presenza di palline di Mercurio:** all'interno del Fabbricato sarà realizzato un intervento di scavo e smaltimento in corrispondenza dei terreni insaturi con presenza di palline di Mercurio;
  - ✓ **Intervento di capping superficiale:** sarà realizzato un sistema di capping di parte dell'area interna al Fabbricato e di parte dell'area esterna;
  - ✓ **Interventi sui terreni insaturi sottostanti il Fabbricato:** all'interno del Fabbricato: sarà realizzato un sistema di Soil Vapour Extraction (SVE) con lo scopo di catturare i gas interstiziali con presenza di Mercurio in fase di vapore, di mantenere il sottosuolo del Fabbricato in leggera depressione e di minimizzare l'eventuale dissoluzione in acqua del Mercurio in fase di vapore;
  - ✓ **Interventi sulle acque di falda:** all'esterno del Fabbricato, nell'area compresa tra i piezometri CS5bis e CS5, risultati debolmente contaminati dalla presenza di Mercurio metallico in fase disciolta, sarà implementato un sistema combinato di Air Sparging (AS)/Soil Vapour Extraction (SVE) con lo scopo di indurre lo stripping del Mercurio metallico (volatile) disciolto nelle acque di falda e la sua successiva captazione in fase vapore mediante un idoneo sistema di aspirazione dei gas interstiziali.

Si sintetizzano poi l'iter istruttorio e le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 21/06/2013 e si ricorda che la Direzione TRI ha trasmesso all'Azienda i pareri formulati da ISPRA (nota prot. N. 0002992 del 22.01.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 0026660 del 04.04.2013), Arpa Lombardia (nota prot. n. 37262 del 15.03.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 0025548 del 02.04.2013) ed ISS (nota prot. n. 21840 del 05.06.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39024 del 10.06.2013).

Si ricorda che Syndial S.p.A. in accordo con Versalis S.p.A.(ex Polimeri Europa), con nota RISAM-74/2012, ha comunicato di voler effettuare le attività relative alla bonifica di quest'area.

In merito alla contaminazione da mercurio nell'area celle, si ricorda che la Provincia di Mantova con Ordinanza n. 21/255 del 15.10.2012 ha individuato quali responsabili della contaminazione le società Edison e Syndial, quest'ultima in proporzione del solo 0,43%, della contaminazione totale, ed ha ordinato agli stessi di adempiere a tutte le attività indicate dagli artt. 242 e 244 del Testo unico Ambientale, nonché di presentare al Ministero dell'Ambiente ed a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento di bonifica del SIN, uno specifico progetto, completo del relativo cronoprogramma delle attività, o in alternativa integrando la documentazione e la progettazione già agli atti del Ministero dell'Ambiente, sulla base di quanto disposto da quest'ultimo, che preveda in particolare l'immediata messa in sicurezza dell'area.



Con nota del 7 giugno 2013, acquisita dal MATTM al prot. 39712/TRI/DI del 17/06/2013 Edison ha proposto *“di intervenire attivando una misura di messa in sicurezza della prima falda mediante la realizzazione di un sistema di AS e SVE in prossimità dei piezometri CS5 e CS5bis”*.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 21/06/2013 ha:

- i. ribadito, visti i pareri espressi dagli Istituti scientifici nazionali e da ARPA Mantova, la necessità di rielaborare l'analisi di rischio generale;
- ii. ritenuto approvabile con prescrizioni, come stralcio del *Progetto operativo di Bonifica Fase I* presentato da Versalis, l'intervento di rimozione di scavo e smaltimento dei terreni insaturi con presenza di palline di Mercurio nonché l'esecuzione di sondaggi all'interno del fabbricato e gli Interventi sulle sottostrutture; considerata la necessità e l'urgenza di rimuovere la fonte primaria di contaminazione costituita dalle palline di mercurio presenti in area ex sala celle,
- iii. richiesto l'esecuzione di una prova pilota della tecnologia di SVE al di sotto del fabbricato e di AS/SVE nell'area esterna, per verificare l'efficacia di tali tecnologie;
- iv. condiviso quanto proposto dall'Azienda per gli Interventi sul fabbricato.
- v. ribadito la necessità di ottemperare alla seguente prescrizione di ARPA Mantova: *“Relativamente alla proposta di risanamento delle murature che la ditta intende effettuare rimuovendo l'intonaco fino a raggiungere concentrazioni di mercurio inferiori a 100 mg/kg ss, si demanda la valutazione di tale proposta alle autorità sanitarie competenti ma si ritiene opportuno evidenziare che nei terreni il limite per siti ad uso industriale e commerciale per il parametro mercurio è pari a 5 mg/kg ss.”*

Successivamente con nota prot. RISAM -16/2013 del 12/07/2013, Syndial, in merito alla richiesta di accesso agli atti ai sensi del capo V della legge 241/1990 effettuata da Edison, ha confermato la propria volontà a subentrare nell'iter amministrativo avviato da Versalis con la presentazione del progetto in area ex sala celle ed *“ha manifestato la propria disponibilità a dare esecuzione al progetto considerato nella sua interezza, fermo restando obblighi e responsabilità anche in termini economici della società Edison sulla contaminazione riscontrata e sulle relative conseguenze in conformità a quanto già definito dalla Provincia nell'ordinanza citata”*.

Inoltre con nota del 22 luglio 2013, Edison ha confermato l'intenzione di predisporre un progetto di intervento in relazione alla contaminazione da mercurio in area Versalis ex impianto cloro soda, ritenendo che il progetto elaborato da Versalis presenti alcune criticità.

**Tenuto conto della evidente criticità ambientale e dei rischi che possono derivare per la salute della popolazione, la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di dover procedere all'approvazione del progetto “Intervento su terreni e acque di falda Area Fabbricato ex sala celle”, trasmesso da Versalis S.p.A. con nota prot. 49/2012 del 20/01/2012.**

**La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA pertanto di ritenere approvabile il suddetto progetto di bonifica con le seguenti condizioni e prescrizioni:**

1. **la delibera di approvabilità non comprende l'applicazione full scale dei sistemi di Soil Vapour Extraction e di Air Sparging/Soil Vapour Extraction; ai fini istruttori e per le determinazioni conclusive in merito all'applicabilità di tali modalità di intervento dovranno essere attivate opportune prove pilota di SVE e di AS/SVE per la bonifica dei suoli e delle acque di falda previo accordo con gli Enti di controllo (ARPA Mantova e Provincia di Mantova), con particolare riferimento all'ubicazione degli impianti e le**



modalità di verifica dell'efficacia e l'efficienza del sistema di abbattimento degli inquinanti in falda e nei terreni.

Dovrà altresì essere trasmessa entro 18 mesi dall'attivazione dell'impianto, una relazione riportante gli esiti della sperimentazione affinché gli stessi siano valutati dalla Conferenza di Servizi istruttoria e decisoria del SIN di Laghi di Mantova e Polo Chimico;

2. pur condividendo la proposta di eseguire n. 50 sondaggi all'interno del fabbricato spinti fino alla profondità di falda, tuttavia, poiché non vengono specificati il numero di campioni da prelevare lungo la verticale dei sondaggi e i parametri da ricercare, si chiede in fase esecutiva di dettagliare meglio tali aspetti agli enti locali competenti al fine di condividere preventivamente con gli stessi le modalità di esecuzione delle attività medesime. ARPA dovrà procedere come di consueto al controllo delle indagini mediante il prelievo e l'analisi in contraddittorio di almeno il 10% dei campioni totali, con oneri a carico della ditta; a tal fine dovrà essere data comunicazione agli Enti della data di inizio di tali attività di indagine con un anticipo di almeno 15 giorni;
3. le indagini proposte dalla ditta all'interno della sala celle dovranno verificare la presenza di eventuali sacche nei terreni sature di mercurio a contatto con la falda e, nel caso fossero effettivamente presenti, dovrà essere prevista la loro rimozione;
4. i sondaggi devono essere approfonditi in modo tale da interessare per almeno 5 m l'acquifero, in corrispondenza di quei sondaggi nei quali sarà accertata la presenza di palline di mercurio. Nell'esecuzione dei sondaggi dovranno essere utilizzate le opportune accortezze al fine di evitare il trascinarsi della contaminazione negli orizzonti più profondi del terreno;
5. l'area del sondaggio C1A-C32PDS, in cui è stata rilevata una concentrazione di mercurio nel primo metro di terreno pari a 100 mg/kg, e tutte le aree per le quali è stata rilevata una contaminazione da Mercurio devono essere comprese nell'area oggetto di intervento. A tal fine si chiede di chiarire, tramite la trasmissione di opportuna documentazione agli Enti locali, i criteri con i quali è stata definita l'area di intervento (tavola 2) al fine di consentire la verifica che tutti i punti contaminati siano stati inseriti nell'area di intervento;
6. per quanto riguarda gli interventi che la ditta intende effettuare per rimuovere la contaminazione riscontrata esternamente al fabbricato ex sala celle, si ritiene che tali interventi non siano adeguatamente descritti e pertanto è necessario che in fase operativa la ditta presenti agli enti locali competenti l'esatta ubicazione e la dimensione degli scavi al fine di concordare le modalità e la corretta esecuzione dell'intervento. Anche tali interventi dovranno essere comunque effettuati all'interno di tensostrutture chiuse e depressurizzate.
7. in merito alla rimozione dei nuclei di terreno con palline di mercurio
  - a. si chiede di concordare con Arpa Mantova:
    - le modalità di dimensionamento del sistema di trattamento dei vapori estratti dal sistema di condizionamento dinamico;
    - le procedure di monitoraggio del sistema di estrazione e trattamento vapori;
    - l'ubicazione e le caratteristiche delle aree di stoccaggio dei materiali scavati;
    - le modalità di caratterizzazione dei materiali scavati;
    - le verifiche della qualità del terreno lasciato in posto;



- b. si chiede poi di prevedere l'ampliamento degli scavi che, secondo quanto proposto dall'azienda, interesseranno una superficie di circa 5 x 5 metri ed una profondità di circa 8 metri, nel caso fosse riscontrata la presenza di palline di mercurio lungo le pareti o sul fondo degli scavi, fino ad incontrare terreno che non presenti evidenze di mercurio;
  - c. gli obiettivi di bonifica relativi al parametro mercurio devono essere i valori di CSC per i suoli e le acque di falda;
8. in merito alla realizzazione del sistema di capping dell'area
- a. in riferimento agli interventi di rimozione dei primi 70 cm di terreno nelle aree esterne al fabbricato si chiede di estendere l'area di intervento anche al sondaggio C1A-C3 2PDS, in cui sono state riscontrate concentrazioni di mercurio pari a 100,9 mg/kg nel campione prelevato nell'intervallo 0 – 1 metro;
  - b. si chiede di concordare con Arpa Mantova:
    - l'interazione con le attività descritte nel documento "Intervento di scotico superficiale" – AECCOM – Dicembre 2011 (Documento a), per quanto riguarda la rimozione dei punti contaminati in area E;
    - l'ubicazione e caratteristiche delle aree di stoccaggio dei materiali scavati;
    - le modalità di caratterizzazione dei materiali scavati;
    - le verifiche della qualità del terreno lasciato in posto;
  - c. i materiali scavati devono essere gestiti come rifiuto;
  - d. le eventuali emissioni derivanti dagli scavi effettuati in tensostrutture chiuse e depressurizzate devono essere adeguatamente autorizzate;
9. piano di monitoraggio
- a. il piano di monitoraggio deve essere concordato con Arpa Mantova;
  - b. il monitoraggio deve essere effettuato con una frequenza più ravvicinata nel periodo successivo all'avvio dei sistemi (es. settimanale nel primo mese);
  - c. nei punti di monitoraggio devono essere inclusi l'ingresso e l'uscita degli impianti di trattamento vapori;
  - d. in tutti i punti di monitoraggio dei vapori, compreso il sistema di SVE, devono essere inclusi tutti i parametri di interesse dell'area (Hg, benzene, 1,1-DCE, PCE, TCE, Triclorometano);
  - e. vista la possibilità di mobilizzazione del mercurio a causa della turbolenza indotta dall'insufflazione di aria in pressione nell'acquifero, si chiede che sia incrementata la rete di monitoraggio nella porzione profonda della falda principale, realizzando con le dovute cautele ulteriori n. 3 piezometri con il tratto fenestrato nella parte basale dell'acquifero;
  - f. la frequenza dei monitoraggi idrochimici delle acque sotterranee deve essere mensile nel primo anno di intervento, cadenza che potrà in seguito essere modificata sulla base dell'esame dei risultati analitici;
10. in merito ai criteri di protezione dei lavoratori e della popolazione si chiede che le attività siano eseguite in conformità alla normativa vigente in materia ed in accordo con gli Enti locali competenti;
11. in merito alla proposta di risanamento delle murature che la ditta intende effettuare rimuovendo l'intonaco fino a raggiungere concentrazioni di mercurio inferiori a 100

Handwritten signature and initials, including 'AR' and 'A'.

mg/kg ss, si chiede all'Azienda di concordare tale proposta e le conseguenti attività con le autorità sanitarie locali competenti, tenendo presente che nei terreni il limite per i siti ad uso industriale e commerciale per il parametro mercurio è pari a 5 mg/kg ss.

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA** poi che:

1. qualora il progetto in discussione preveda la realizzazione di opere o impianti sottoposti a procedura di valutazione di impatto ambientale, l'Azienda dovrà acquisire, al fine del perfezionamento del provvedimento di autorizzazione di cui all'art. 252, comma 4 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., la pronuncia positiva del giudizio di compatibilità ambientale, ovvero di non assoggettabilità, al fine della realizzazione degli interventi medesimi;
2. i lavori comportanti movimenti di terra devono avvenire in presenza di un operatore archeologico, così come richiesto dal Ministero per i Beni e le attività culturali nella nota prot. 0269 del 20/06/2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 0040361/TRI/DI del 21/06/2013, nel caso in cui le aree stesse dovessero ricadere in zone sottoposte a vincoli archeologici. Qualora la Soprintendenza Archeologica non concordasse con tale interpretazione dovrà inviare una nota riportante le motivazioni a sostegno di una tesi diversa.

La società **EDISON** e la società **SYNDIAL** sono obbligate in solido all'esecuzione del progetto ritenuto approvabile così come da ordinanza della Provincia n.21/255 del 15 ottobre 2012 ex art.244 del D.Lgs.152/2006.

#### **d. Intervento su terreni in area B+I**

Il documento contiene il Progetto Operativo di Bonifica dei terreni dell'area B+I mediante scavo e asportazione dei riporti misti a scarti presenti nell'area; le attività relative alla bonifica di quest'area saranno effettuate da Syndial S.p.A. in accordo con Versalis S.p.A. (ex Polimeri Europa), come esplicitato nella nota P.E. prot. DIR 413/2011 del 02/12/2011.

L'intervento proposto prevede la rimozione completa dei rifiuti e la bonifica dei terreni sottostanti. Le modalità di collaudo del fondo e delle pareti dello scavo verranno preliminarmente concordate con gli Enti preposti al controllo.

Si precisa poi che l'intervento di rimozione dei rifiuti in area B+I è svincolato dall'Analisi di rischio presentata per l'intero stabilimento, in quanto dall'Analisi di rischio sono state escluse espressamente l'area B+I, l'area R2, e la Sala Celle.

Si sintetizzano poi l'iter istruttorio e le conclusioni della Conferenza di Servizi del 21/06/2013, ricordando che la Direzione TRI ha trasmesso all'Azienda i pareri formulati da ISPRA (nota prot. n 0002992 del 22.01.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 0026660 del 04.04.2013, da Arpa Lombardia (nota prot. n 68656 del 17.05.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 37020 del 21.05.2013) e da ISS (nota prot. n 21840 del 05.06.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 390244/TRI del 10.06.2013).

Si ricorda che la Conferenza di Servizi istruttorio del 21/06/2013:

- i. ha ribadito, visti i pareri espressi dagli Istituti scientifici nazionali e da ARPA Mantova, la necessità di rielaborare l'analisi di rischio generale;
- ii. considerata la necessità e l'urgenza di rimuovere la fonte primaria di contaminazione costituita dai terreni di riporto misti a scarti industriali presenti nell'area B+I, ha ritenuto approvabile con



prescrizioni e come stralcio del *Progetto operativo di Bonifica Fase I* presentato da Versalis, l'intervento su terreni in area B+I;

- iii. ha richiesto che a seguito della rimozione venga effettuato il collaudo del fondo e delle pareti dello scavo; nel caso in cui, in fase di collaudo, dovesse emergere un superamento delle CSC, prima della chiusura dello scavo è necessario implementare un'analisi di rischio sito - specifica dell'area B+I secondo quanto previsto della vigente normativa in materia di bonifica.

L'Azienda nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria ha sottolineato di aver già inviato, con nota prot. 246/2013 del 19 giugno 2013, la documentazione denominata "*Nota di risposta alle prescrizioni formulate da ARPA Lombardia e ISPRA sul progetto di Bonifica area B+I*".

Si ricorda che la Direzione TRI del MATTM, a seguito della Conferenza di Servizi istruttoria, con nota prot. 41238/TRI/DI del 01/07/2013 ha richiesto chiesto un formale parere sul citato documento.

Si fa presente, inoltre, che la Regione Lombardia, con nota prot. 26662 del 24/07/2013 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 44210/TRI del 24/07/2013 (Allegato 5 al presente verbale onde costituirne parte integrante e sostanziale), ha trasmesso il verbale degli incontri tenutisi in data 04/07/2013 e 18/07/2013 del comitato di coordinamento locale di cui art. 9 dell'AdP del 27/03/2013 nel quale si evidenzia che

- "*nel merito della risposta della società Versalis, prende atto favorevolmente della disponibilità dell'azienda ad integrare la caratterizzazione, se ritenuta necessaria, in accordo con gli Enti di controllo. Il Tavolo tecnico, considerate le osservazioni e considerazioni espresse dalla società Versalis nelle proprie comunicazioni agli Enti, ribadisce la necessità di prevedere la realizzazione di opere di contenimento fisico dell'area contaminata nel caso venisse rilevata la contaminazione dei terreni negli strati più profondi, sottostanti l'areale B+I, e la presenza di acque di impregnazione inquinate.*
- "*ritiene opportuno evidenziare che i progetti di bonifica per le aree B+I, area L, sala celle, pozzi MPE e l'area R2 possono essere approvati ed autorizzati indipendentemente dall'approvazione dell'Analisi di rischio relativa all'intero stabilimento..... In merito ai progetti di rimozione rifiuti relativi alle aree B+I ed R2, in cui la società Versalis ha previsto la definizione degli obiettivi di intervento mediante l'applicazione dell'Analisi di rischio sito specifica sulla quale sono state formulate osservazioni che non sono state prese in considerazione dalla Ditta stessa, il Tavolo tecnico ritiene che, nell'ambito degli interventi di rimozione dei rifiuti delle suddette aree, per i quali è già stata espressa dagli Enti una valutazione tecnica favorevole, debbano essere previsti come obiettivi di intervento, in analogia con quanto già approvato per l'area Collina per la società Syndial S.p.A., i valori di 5000 mg/kg ss per le sostanze biodegradabili e i valori di CSC per le altre sostanze. Il Tavolo tecnico ritiene infatti che solo al termine della rimozione dei rifiuti i sondaggi di verifica di tali interventi di rimozione, con prelievo e l'analisi di campioni di terreno ed acque, permetteranno di conoscere le concentrazioni residue da utilizzare nella procedura dell'analisi di rischio per individuare gli obiettivi della bonifica.*"

La Conferenza di Servizi decisoria ritiene di dover procedere all'approvazione per fasi del progetto "l'intervento su terreni in area B+I", trasmesso da Versalis S.p.A. con nota prot. 49/2012 del 20/01/2012.

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA** di ritenere approvabile il suddetto progetto limitatamente alla fase di rimozione dei rifiuti e riporti misti a scarti, con le seguenti prescrizioni:



1. all'esito della rimozione deve essere effettuata una caratterizzazione delle pareti e del fondo scavo e qualora le analisi rilevassero un superamento delle CSC, deve essere implementata un'analisi di rischio sito - specifica dell'area B+I, che dovrà essere sottoposta all'esame della Conferenza di Servizi istruttoria e decisoria del SIN di Laghi di Mantova e Polo Chimico;
2. in analogia a quanto richiesto per l'analisi di rischio generale, gli obiettivi di bonifica per il mercurio nei terreni devono essere i valori di CSC per la specifica destinazione d'uso;
3. la caratterizzazione in situ dei materiali contaminati secondo una maglia 15 x 15 metri deve essere estesa a tutta la vasca in accordo con gli Enti locali;
4. poiché il progetto prevede la possibilità di predisporre un'area di vagliatura, che, sulla base della caratterizzazione dei rifiuti, potrebbe prevedere dispositivi di aspirazione dei vapori, si ritiene che una volta eseguita la caratterizzazione dei rifiuti debbano essere dettagliati meglio il Piano di scavo dei rifiuti, con la quantificazione delle volumetrie, le modalità di stoccaggio dei rifiuti nonché dei terreni contaminati e di quelli non contaminati, le eventuali operazioni di trattamento degli stessi, oltre naturalmente al destino finale di tutti i rifiuti in accordo con Arpa Mantova;
5. in base ai risultati della caratterizzazione in situ dei rifiuti, dovrà essere valutata, in accordo con gli Enti di controllo, la possibilità di installare una copertura mobile dotata di un idoneo sistema di aspirazione/trattamento delle emissioni; in tal caso le emissioni in atmosfera devono essere opportunamente autorizzate dagli enti competenti;
6. per quanto riguarda le operazioni di collaudo, oltre ai campioni del fondo e delle pareti dello scavo, al termine del riempimento di ogni settore di scavo, dovrà essere realizzato almeno un sondaggio per settore al fine di verificare visivamente, ed eventualmente anche tramite campionamento e successiva analisi chimica, la qualità dei terreni e dei materiali utilizzati per il riempimento; tutte le fasi di collaudo dovranno essere effettuate, con oneri a carico dell'Azienda, in contraddittorio con gli Enti di controllo che si riservano la possibilità di ricercare i parametri chimici più significativi;
7. le acque di impregnazione dei rifiuti presenti in area B+I e le acque dell'impianto di dewatering devono essere trattate attraverso impianti di trattamento autorizzati ai sensi della vigente normativa in materia;
8. l'eventuale stoccaggio e/o deposito di rifiuti deve essere autorizzato dall'Autorità competente ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti;
9. i serbatoi per l'accumulo di acque di percolamento/meteoriche di prima pioggia provenienti dalle aree impermeabilizzate dell'area tecnica devono essere distinti da quelli adibiti allo stoccaggio delle acque di aggotamento delle aree di scavo;
10. qualora il progetto in esame preveda la realizzazione di opere o impianti sottoposti a procedura di valutazione di impatto ambientale, l'Azienda dovrà acquisire, al fine del perfezionamento del provvedimento di autorizzazione di cui all'art. 252, comma 4 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., la pronuncia positiva del giudizio di compatibilità ambientale, ovvero di non assoggettabilità, per la realizzazione degli interventi medesimi;
11. i lavori comportanti movimenti di terra devono avvenire alla presenza di un operatore archeologico, così come richiesto dal Ministero per i Beni e le attività culturali nella nota prot. 0269 del 20/06/2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 0040361/TRI/DI del 21/06/2013, nel caso in cui le aree stesse dovessero ricadere in zone sottoposte a vincoli archeologici. Qualora la

Soprintendenza Archeologica non concordasse con tale interpretazione potrà inviare una nota con le motivazioni a sostegno di una tesi diversa.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA poi di prendere atto della nota trasmessa dalla Regione Lombardia e acquisita dal MATTM al prot. 37440 del 24/05/2013, allegato 7 al presente verbale onde costituirne parte integrante e sostanziale), nella quale fornisce l'interpretazione autentica del contenuto delle Linee Guida regionali (approvate con Delibera della Giunta Regionale N. 10098 del 7 agosto 2009), elaborate dalla D.G. Territorio ed Urbanistica, nonché alcuni chiarimenti in merito alla problematica connessa ai tempi di esercizio degli impianti mobili nel corso del processo di bonifica.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di chiedere all'Azienda, nel caso venisse accertata, attraverso la caratterizzazione in situ, che lo strato limo-torboso alla base dei rifiuti non ha protetto, in modo adeguato, l'acquifero principale sottostante e che alcune sostanze inquinanti hanno percolare verso il basso, in analogia a quanto previsto in Area Collina, di realizzare un confinamento fisico mediante l'infissione di palancole fino alla base dell'acquifero principale, dimensionate e progettate al fine di garantire una perfetta tenuta idraulica;

#### e. Intervento sui terreni e sulle acque di falda con tecnologia MPE

L'intervento proposto consiste nell'applicazione della tecnologia MPE (Multi Phase Extraction) per la rimozione dei contaminanti organici dai terreni insaturi e dalle acque della falda al fine del raggiungimento degli obiettivi di bonifica definiti nel documento "Analisi di Rischio sito - specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 dello Stabilimento P.E. di Mantova - AECOM - Dicembre 2011". L'Azienda Versalis inoltre ha dichiarato che avrebbe raggiunto il limite tecnologico dell'intervento in esame.

Si sintetizzano poi l'iter istruttorio e le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 21/06/2013 e si ricorda che la Direzione TRI ha trasmesso all'Azienda i pareri formulati da ISPRA (nota prot. n 0002992 del 22.01.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 0026660 del 04.04.2013), da Arpa Lombardia (nota prot. n 67679 del 17.05.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 36883 del 20.05.2013).

La Conferenza di Servizi istruttoria del 21/06/2013:

- i. ha ribadito, visti i pareri espressi dagli Istituti scientifici nazionali e da ARPA Mantova, la necessità di rielaborare l'analisi di rischio generale;
- ii. considerata la necessità e l'urgenza di rimuovere la fonte primaria di contaminazione costituita dal surnatante, ha ritenuto approvabile con prescrizioni e come stralcio del *Progetto operativo di Bonifica Fase 1 l'intervento* presentato da Versalis, l'intervento sui terreni e sulle acque di falda con tecnologia MPE che prevede la rimozione del surnatante con tecnologia MPE fino al limite tecnologico dell'impianto;
- iii. al termine dell'intervento e al raggiungimento del limite tecnologico ha ritenuto necessario di chiedere all'Azienda di effettuare dei sondaggi di collaudo per il prelievo e l'analisi di campioni di terreno ed acque.

I risultati di tali indagini devono essere utilizzati per implementare l'analisi di rischio generale del sito secondo quanto previsto della vigente normativa in materia di bonifica.

Si fa presente, inoltre, che la Regione Lombardia, con nota prot. 26662 del 24/07/2013 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 44210/TRI del 24/07/2013 e (Allegato 5 al presente verbale onde costituirne parte integrante e sostanziale), ha trasmesso il verbale degli incontri tenutisi in data 04/07/2013 e 18/07/2013 del comitato di coordinamento locale di cui art. 9 dell'AdP del 27/03/2013 nel quale si evidenzia che

- *“Il Tavolo tecnico ritiene opportuno evidenziare che i progetti di bonifica per le aree B+I, area L, sala celle, pozzi MPE e l'area R2 possono essere approvati ed autorizzati indipendentemente dall'approvazione dell'Analisi di rischio relativa all'intero stabilimento. Il Tavolo tecnico ribadisce la necessità che siano i consulenti della società Versalis i soggetti interessati a verificare eventuali interferenze tra il sistema di bonifica della falda in corso in are EniPower e i previsti pozzi MPE in area Versalis”*
- *Il Tavolo tecnico ribadisce inoltre che per quanto riguarda l'area denominata “Altra area di intervento” deve essere presentata una proposta integrativa di intervento che si raccordi con gli interventi previsti nelle aree limitrofe “fascia 3” e “area Collina”.*

La Conferenza di Servizi decisoria ritiene di dover procedere all'approvazione per fasi del progetto “Intervento sui terreni e sulle acque di falda con tecnologia MPE” trasmesso da Versalis S.p.A. con nota prot. 49/2012 del 20/01/2012.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di ritenere approvabile il suddetto progetto limitatamente alla fase di rimozione del surnatante con tecnologia MPE fino al limite tecnologico dell'impianto, con le seguenti prescrizioni:

1. al termine dell'intervento e al raggiungimento del limite tecnologico, l'Azienda deve effettuare dei sondaggi di collaudo per il prelievo e l'analisi di campioni di terreno ed acque. I risultati di tali indagini devono essere utilizzati per implementare l'analisi di rischio generale del sito secondo che dovrà essere sottoposta all'esame della Conferenza di Servizi istruttoria e decisoria del SIN di Laghi di Mantova e Polo Chimico; in analogia a quanto richiesto per l'analisi di rischio generale, gli obiettivi di bonifica per il mercurio nei terreni devono essere i valori di CSC per la specifica destinazione d'uso”
2. si chiede di installare sistemi di misurazione dei livelli (acqua/prodotto) nei pozzi e comunque prevedere allestimenti delle teste - pozzo idonei a consentire la misurazione dei livelli;
3. deve essere verificata l'eventuale presenza di prodotto organico anche all'esterno delle aree d'influenza dei pozzi MPE, mediante la realizzazione di nuovi piezometri, qualora non siano disponibili piezometri già esistenti, con il tratto fenestrato in corrispondenza della zona di oscillazione della falda, posti ad una distanza pari al doppio del raggio d'influenza dei pozzi MPE, ossia 50 metri l'uno dall'altro. Nel caso in cui si riscontrasse presenza di surnatante anche in questi nuovi piezometri, dovranno essere realizzati ulteriori pozzi MPE in modo da ricoprire anche tali aree;
4. in merito ai raggi d'influenza dei pozzi MPE-DPE ipotizzati dall'Azienda, pari a circa 25 metri, si ritiene condivisibile la proposta contenuta nel progetto di realizzare dei pozzetti di monitoraggio dei gas interstiziali a distanze progressivamente crescenti dai pozzi, al fine di verificare le corrette depressioni di lavoro. Poiché il raggio di influenza è convenzionalmente definito come la distanza alla quale si registra una depressione indotta pari ad almeno 0,25 mbar, la Ditta dovrà verificare in campo il corretto dimensionamento e la corretta sovrapposizione dei diversi raggi di influenza dei pozzi MPE, attraverso misure di pressione all'interno dei pozzetti di monitoraggio dei soil-gas;



5. si ritiene che tali pozzetti debbano essere realizzati non solo in corrispondenza della Fascia 1, ma anche in corrispondenza della Fascia 2 e della Fascia 3; sarebbe, inoltre, opportuno che tali pozzetti fossero realizzati a distanze crescenti dal baricentro dell'intera fascia, anziché prendendo un singolo pozzo come riferimento;
6. devono essere valutate le possibili interferenze dei pozzi MPE in progetto con gli interventi di bonifica delle acque sotterranee nelle aree Enipower adiacenti;
7. poiché i pozzi MPE sono finalizzati non solo al recupero del surnatante, ma anche alla bonifica delle acque sotterranee, devono essere realizzati ulteriori pozzi anche in corrispondenza delle zone con elevata contaminazione in fase disciolta, ad esempio in corrispondenza dei piezometri 6, EN1bis, EN8, EN9, EN11, EN4, PRP1, PR100, EN12, Pipe4, EN16, P4118 e altri, alcuni dei quali hanno fatto registrare, in passato, presenza di surnatante;
8. poiché l'Azienda intende utilizzare i pozzi esistenti attrezzati con dual pump ai fini dell'applicazione della tecnologia MPE, dovrà essere verificato che le loro caratteristiche costruttive siano idonee: a tale proposito dovrà essere trasmessa una valutazione tecnica che prenda in considerazione diametro, tratto fenestrato, modalità di impermeabilizzazione del perforo e della testa pozzo, etc.;
9. è necessario prevedere pozzetti di controllo in ingresso all'impianto di trattamento delle acque emunte dai sistemi MPE;
10. per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, dovranno essere previste le necessarie autorizzazioni secondo la normativa vigente in materia e in accordo con l'Autorizzazione Integrata Ambientale. In riferimento agli impianti di trattamento dei vapori estratti, tramite combustione catalitica, si ricorda quanto segue:
  - ai fini della individuazione delle soglie di rilevanza e dei relativi limiti, si chiede di effettuare, in fase di calibrazione e prima dell'avviamento, l'analisi delle caratteristiche dei vapori comprensiva di tutti i parametri riscontrati nelle varie fasi di caratterizzazione in concentrazioni superiori alle CSC nei terreni e nelle acque di falda;
  - si chiede di predisporre un Piano di Monitoraggio e Controllo specifico, i cui contenuti minimi devono essere conformi a quelli indicati nel documento "IPPC - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e contenuto minimo del Piano di Monitoraggio e Controllo", disponibile all'indirizzo WEB : <http://www.isprambiente.gov.it/files/ippc/piano-di-monitoraggio-e-controllo-in-ippc.pdf>;
11. deve essere predisposto e trasmesso agli Enti locali un dettagliato piano di monitoraggio delle varie matrici ambientali (acque sotterranee, soil gas, emissioni, scarichi, ecc.), finalizzato in particolare a verificare l'efficacia e l'efficienza del sistema di bonifica in progetto, definendo le modalità e le frequenze di campionamento, i parametri da controllare, le metodiche analitiche con i limiti di quantificazione, etc.;
12. il protocollo di monitoraggio dovrà prevedere, tra gli altri, la misura dei seguenti parametri:
  - ore di funzionamento delle pompe,
  - livelli di acqua nei pozzi,
  - livelli e spessori di prodotto surnatante nei pozzi;
13. deve essere inviato agli Enti di controllo un cronoprogramma delle attività di intervento di rimozione dei terreni con anticipo di almeno 30 giorni rispetto alla data di inizio dei lavori di bonifica; considerata la durata delle attività l'Azienda dovrà, inoltre, trasmettere

Handwritten signatures and initials, including a large signature at the top, and the letters 'AM' and 'A' below it.

periodicamente ogni 15 giorni agli enti di controllo una sintesi dello stato di avanzamento dei lavori (SAL), con la descrizione delle attività svolte e di quelle in programma nel periodo successivo; annualmente dovrà essere, inoltre, trasmessa una relazione tecnica di commento, contenente planimetrie, elaborazioni, tabelle, grafici, valutazioni critiche, azioni correttive e di miglioramento;

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di chiedere all'Azienda di presentare, una proposta integrativa degli interventi di bonifica relativi a:

- area denominata "Altra area di intervento", ossia la zona del parco serbatoi in continuità con la Fascia 3 e l'Area Collina; tale proposta deve essere raccordata con gli interventi previsti nella Fascia 3 e in Area Collina. In questa zona dovrà, inoltre, essere verificata l'eventuale presenza di fase DNAPL correlata alla presenza di composti "pesanti";
- zone interessate dalla contaminazione da sostanze non volatili, come ad esempio metalli, idrocarburi C<sub>>12</sub> e IPA;
- terreni delle zone esterne alle aree di influenza dei pozzi MPE, in quanto si segnala che nella tavola allegata al documento trasmesso dall'Azienda, in cui sono evidenziati i superamenti delle CSC nei terreni, non vengono riportati molti sondaggi risultati contaminati in base ai dati di caratterizzazione (rif. nota ARPA prot. n.85445 del 20/06/2006); a titolo di esempio, da considerare indicativo e non esaustivo, si riportano di seguito alcuni sondaggi che hanno presentato dei superamenti delle CSC, in questo caso per il parametro Benzene, ubicati esternamente alle aree di influenza dei pozzi MPE: Area L (SD461, SD462, SD068, SD543, SD532, SD528), Area P (SD292, SD284, SD340, SD341), Area N (SD377, SD113, SD370) e Area V (SD565, SD562, SD564, SD549).

Si introduce quindi la discussione sul documento di cui alla lettera G) del presente punto all'O.d.G.: *Progetto Operativo di Bonifica Area R2*.

Si evidenzia che il documento costituisce il "Progetto Operativo di Bonifica dei terreni e delle acque di falda" dell'area R2, posta all'interno del polo petrolchimico. L'area R2 è costituita: dall'area R2, propriamente detta, di proprietà Polimeri Europa (P.E.) e da una porzione di area in concessione demaniale a P.E., posta tra l'area R2 ed il Canale Diversivo del Mincio. Nel POB tutta l'area oggetto del progetto (quindi anche la porzione demaniale) per semplicità è stata denominata R2. L'area oggetto del presente progetto occupa una porzione di circa 2,33 ha.

Sull'area R2 propriamente detta insistono delle vasche di emergenza attualmente in esercizio e funzionali ai cicli produttivi dello Stabilimento. Si tratta di n. 4 vasche, in terra, di forma rettangolare, il fondo e gli argini delle quali sono ricoperti da teli in HDPE. Tali vasche occupano circa il 40% della superficie dell'area R2.

Le profondità possono essere stimate in circa 3 m per le vasche n. 1, n. 2 e n. 3 ed in circa 4 m per la vasca n. 4. Nel documento si afferma che "P.E. avvierà a partire dai primi mesi del 2012 la messa fuori esercizio delle strutture industriali presenti sull'area (vasche di emergenza), con la relativa bonifica da liquidi di processo e/o da quanto in esse contenuto".

L'area oggetto del documento in esame risulta adiacente all'area denominata "Collina", di proprietà Syndial, oggetto di n. 2 progetti di bonifica: gli interventi di bonifica proposti per l'area R2 sono in analogia e continuità con quanto previsto per l'area "Collina". Le attività relative alla bonifica



dell'area in questione, quali la gestione dell'iter di bonifica, la progettazione e la realizzazione degli interventi di bonifica, saranno effettuati da Syndial S.p.A.

Il Progetto Operativo di Bonifica dei terreni dell'area R2, come sopra definita, prevede lo scavo e l'asportazione dei riporti misti a scarti industriali presenti nell'area.

Si sintetizzano poi l'iter istruttorio e le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 21/06/2013 e si ricorda che la Direzione TRI ha trasmesso all'Azienda i pareri formulati da ISPRA (nota prot. n. 0002992 del 22.01.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 0026660 del 04.04.2013), da Arpa Lombardia (nota prot. n. 177919 del 20.12.2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 0052563 del 31.12.2012) e da ISS (nota prot. n. 21840 del 05.06.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39024 del 10.06.2013).

L'Azienda ha sottolineato di aver già inviato con nota prot. 245/2013 del 18 giugno 2013 la documentazione denominata "Nota di risposta alle prescrizioni formulate da ARPA Lombardia e ISPRA sul progetto di Bonifica area R2".

La Direzione TRI si è impegnata a chiedere un formale parere da parte di ISPRA, ISS e ARPA Lombardia sul documento di risposta sopra citato.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 21/06/2013 ha preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite nell'area R2 ed allegate al progetto operativo di bonifica in esame ed ha ribadito la necessità di avere la validazione di ARPA.

La Conferenza di Servizi istruttoria inoltre:

- i. ha ribadito, visti i pareri espressi dagli Istituti scientifici nazionali e da ARPA Mantova, la necessità di rielaborare l'analisi di rischio generale;
- ii. considerata la necessità e l'urgenza di rimuovere la fonte primaria di contaminazione costituita dai riporti misti a scarti industriali presenti nell'area R2, ha ritenuto approvabile con prescrizioni e come primo stralcio del *Progetto operativo di Bonifica dell'Area R2* presentato da Versalis, l'intervento di rimozione dei riporti misti a scarti industriali presenti nell'area come previsto dall'Azienda;
- iii. ha richiesto che a seguito della rimozione venga effettuato il collaudo del fondo e delle pareti dello scavo; nel caso in cui, in fase di collaudo, dovesse emergere un superamento delle CSC, prima della chiusura dello scavo è necessario implementare un'analisi di rischio sito - specifica dell'area R2 secondo quanto previsto della vigente normativa in materia di bonifica.

Si fa presente, inoltre, che la Regione Lombardia, con nota prot. 26662 del 24/07/2013 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 44210/TRI del 24/07/2013 e (Allegato 5 al presente verbale onde costituirne parte integrante e sostanziale), ha trasmesso il verbale degli incontri tenutisi in data 04/07/2013 e 18/07/2013 del comitato di coordinamento locale di cui art.9 dell'AdP del 27/03/2013 nel quale si evidenzia che "Il Tavolo tecnico ritiene opportuno evidenziare che i progetti di bonifica per le aree B+I, area L, sala celle, pozzi MPE e l'area R2 possono essere approvati ed autorizzati indipendentemente dall'approvazione dell'Analisi di rischio relativa all'intero stabilimento. .... In merito ai progetti di rimozione rifiuti relativi alle aree B+I ed R2, in cui la società Versalis ha previsto la definizione degli obiettivi di intervento mediante l'applicazione dell'Analisi di rischio sito specifica sulla quale sono state formulate osservazioni che non sono state prese in considerazione dalla Ditta stessa, il Tavolo tecnico ritiene che, nell'ambito degli interventi di rimozione dei rifiuti delle suddette aree, per i quali è già stata espressa dagli Enti una valutazione tecnica favorevole, debbano essere previsti come obiettivi di intervento, in analogia


con quanto già approvato per l'area Collina per la società Syndial S.p.A., i valori di 5000 mg/kg ss per le sostanze biodegradabili e i valori di CSC per le altre sostanze. Il Tavolo tecnico ritiene infatti che solo al termine della rimozione dei rifiuti i sondaggi di verifica di tali interventi di rimozione, con prelievo e l'analisi di campioni di terreno ed acque, permetteranno di conoscere le concentrazioni residue da utilizzare nella procedura dell'analisi di rischio per individuare gli obiettivi della bonifica."

La Conferenza di Servizi decisoria ritiene di dover procedere all'approvazione per fasi del progetto "Progetto operativo di di Bonifica dell'Area R2" trasmesso da Versalis S.p.A. con nota prot. 48/2012 del 20/01/2012.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di ritenere approvabile il suddetto progetto limitatamente alla fase di rimozione dei rifiuti e dei riporti misti a scarti industriali presenti nell'area con le seguenti prescrizioni:

1. all'esito della rimozione deve essere effettuata una caratterizzazione delle pareti e del fondo scavo e qualora le analisi rilevassero un superamento delle CSC, deve essere implementata un'analisi di rischio sito - specifica dell'area R2 che dovrà essere sottoposta all'esame della Conferenza di Servizi istruttoria e decisoria del SIN di Laghi di Mantova e Polo Chimico; in analogia a quanto richiesto per l'analisi di rischio generale, gli obiettivi di bonifica per il mercurio nei terreni devono essere i valori di CSC per la specifica destinazione d'uso;
2. durante lo scavo dei rifiuti/terreni contaminati, per evitare la diffusione dei contaminanti dovrà essere installata, come peraltro previsto dall'Azienda, una copertura del fronte di scavo "mediante area confinata mobile e idoneo sistema di aspirazione/trattamento delle emissioni", che dovrà essere eventualmente autorizzato;
3. qualora nel corso dell'intervento si individuassero ulteriori ed imprevisti volumi di rifiuti da rimuovere rispetto a quelli previsti nel Progetto in esame, tali da comportare una variazione delle dimensioni e/o delle condizioni di esercizio degli impianti asserviti alla bonifica previsti nel progetto, dovrà essere predisposta un'apposita variante, da sottoporre alla procedura prevista dall'articolo 252 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
4. la ditta deve presentare agli Enti locali competenti specifici e dettagliati Piani di controllo e di monitoraggio al fine di verificare, sia in corso d'opera che al termine delle attività di bonifica, gli eventuali impatti verso l'esterno, in particolare verso le matrici ambientali terreno, acque sotterranee, aria ambiente (vapori e polveri) e scarichi;
5. poiché il progetto di scavo richiede necessariamente l'aggottamento e il successivo trattamento delle acque, si chiede che tali acque siano trattate in un idoneo impianto autorizzato ai sensi della normativa vigente in materia;
6. i materiali scavati durante i lavori per la realizzazione delle aree tecniche dovranno essere smaltiti direttamente come rifiuto;
7. in base ai risultati della caratterizzazione *in situ* dei rifiuti dovranno essere aggiornate le planimetrie e le volumetrie dei materiali da scavare; inoltre, dovranno essere presentati agli Enti di controllo dettagliati Piani di escavazione, di accumulo e di smaltimento dei rifiuti nei quali, mediante l'utilizzo di codici univoci, sia possibile rintracciare in ogni momento il materiale scavato dalle singole aree; ovviamente, come imposto dalla normativa vigente, non è consentita la miscelazione dei rifiuti;



8. qualora non fosse possibile procedere tecnicamente alla rimozione di tutti rifiuti presenti, questi dovranno comunque essere messi in sicurezza, per evitare che vengano a contatto con le matrici ambientali;
9. è necessario chiarire se l'area è ricompresa nel perimetro del Parco del Mincio ed in caso affermativo il Parco medesimo dovrà formulare un parere di competenza sulla documentazione in esame;
10. qualora il progetto in esame preveda la realizzazione di opere o impianti sottoposti a procedura di valutazione di impatto ambientale, l'Azienda dovrà acquisire, al fine del perfezionamento del provvedimento di autorizzazione di cui all'art. 252, comma 4 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., la pronuncia positiva del giudizio di compatibilità ambientale, ovvero un parere di non assoggettabilità, per la realizzazione degli interventi medesimi.
11. i lavori che comportano movimenti di terra devono avvenire in presenza di un operatore archeologico, così come richiesto dal Ministero per i Beni e le attività culturali nella nota prot. 0269 del 20/06/2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 0040361/TRI/DI del 21/06/2013, nel caso in cui le aree stesse dovessero ricadere in zone sottoposte a vincoli archeologici. Qualora la Soprintendenza Archeologica non concordasse con tale interpretazione potrà inviare una nota con le motivazioni a sostegno di una tesi diversa.
12. Arpa Mantova deve trasmettere, ai fini della redazione del decreto di approvazione del progetto, la validazione delle indagini di caratterizzazione. A tal fine si chiede all'Azienda di ripetere in contraddittorio con ARPA le indagini sul 10% dei campioni;
13. per il riutilizzo delle matrici "materiali di riporto" devono essere rispettati i criteri previsti dalla normativa vigente in materia.

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA**, inoltre, di prendere atto che la Regione Lombardia ha trasmesso la nota, acquisita dal MATTM al prot. 37440 del 24/05/2013, allegato 7 al presente verbale onde costituirne parte integrante e sostanziale), nella quale fornisce l'interpretazione autentica del contenuto delle Linee Guida regionali (approvate con D.G.R. N. 10098 del 7 agosto 2009), elaborate dalla D.G. Territorio ed Urbanistica, nonché i chiarimenti sulla problematica connessa ai tempi di esercizio degli impianti mobili nel corso del processo di bonifica.

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA** poi di chiedere all'Azienda, con riferimento alla contaminazione delle acque di falda, di adottare misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 245 e secondo la procedura di cui all'Art. 242 del Titolo V – Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 nonché di trasmettere una relazione tecnica che descriva le misure medesime e ne dimostri l'efficacia.

Si introduce la discussione sul terzo punto all'Ordine del Giorno

**Aree di competenza di IES:**

- A) Risultati analitici carotaggi sotto il serbatoio S9 e relativa relazione di validazione documenti trasmessi da Arpa Lombardia ed acquisiti dal MATTM rispettivamente al prot. 30297/TRI/DI del 05/10/2011 e al prot. 31323/TRI/DI del 13/10/2011;
- B) Verifica degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza dei sedimenti del Cavo San Giorgio e relazione di sopralluogo presso il canale San Giorgio adiacente alla IES e

- Colori Freddi, documenti trasmessi da Arpa Lombardia ed acquisiti dal MATTM rispettivamente al prot. 3654 del 14/02/2012 e prot. 14880/TRI/DI del 22/05/2012;
- C) Recupero del prodotto surnatante - 5° Stato di avanzamento delle attività e aggiornamento attuazione Fase II, documentazione acquisita dal MATTM al prot. 20103/TRI/DI del 17/07/2012;
- D) Interventi finalizzati alla rimozione e recupero del prodotto surnatante sulla falda in area Belleli Energy CPE, documentazione trasmessa dalla IES con nota prot. 352 del 08/02/2013 acquisita dal MATTM al prot. 11526 del 11/02/2012;
- E) Documenti attestanti l'indagine per la verifica del gas interstiziale presso l'area "villette" esterna alla IES, trasmessi da IES S.p.A. ed acquisita dal MATTM rispettivamente ai prot. 19218/TRI/DI del 02/07/2012 e prot. 26032/TRI/DI del 14/09/2012.

Si sintetizzano poi i contenuti dei documenti in esame e le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 21/06/2013.

Relativamente all'iter del procedimento in corso, si ricorda che la società IES ha eseguito la caratterizzazione dell'area di stabilimento e dell'area cosiddetta esterna. Dai risultati di tali indagini di caratterizzazione è stata rilevata una contaminazione dei suoli e delle acque di falda. La Conferenza di Servizi decisoria del 10/10/2011 aveva richiesto all'azienda di presentare i progetti di bonifica delle aree di competenza. Inoltre nell'area di stabilimento vi è una diffusa presenza di surnatante e gli interventi di recupero surnatante effettuati dall'Azienda non sono stati ritenuti idonei ad evitare la diffusione del surnatante in aree esterne alla Raffineria.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 21/06/2013 ha chiesto, in primo luogo, alla IES di ottemperare e/o rispondere a tutte le prescrizioni formulate all'Azienda medesima nella Conferenza di Servizi decisoria del 10/10/2011.

La Conferenza di Servizi decisoria con riferimento alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10/10/2011 in merito alle attività di caratterizzazione integrativa e alla presentazione dei progetti di bonifica delle aree di competenza **DELIBERA** di chiedere all'Azienda di:

- a. trasmettere nei tempi tecnici strettamente necessari la revisione del Progetto di Messa in Sicurezza Operativo dei suoli della Raffineria, nonché di rielaborare l'analisi di rischio relativa alle sole aree interne al confine fiscale (area Raffineria, area Deposito Nazionale, area Serbatoi Belleli), sulla base di:
1. risultati delle indagini di caratterizzazione integrative relative allo strato di terreno insaturo 0-1 m dal p.c.;
  2. risultati analitici ottenuti da ARPA Lombardia per il campione STORCIACI nonché sui campioni prelevati dai terreni di fondo del serbatoio S9;
  3. prescrizioni formulate da ISS, con nota prot. 36336 del 13/07/2009 e da ISPRA, con nota prot. 37674 del 10/11/2008;
  4. aggiornamento del modello concettuale del sito, originariamente presentato nella revisione 2 del progetto di Messa In Sicurezza Operativa. Tale aggiornamento (motivato dai numerosi incidenti con perdite d'olio e tracimazione delle acque oleose a seguito di episodi di pioggia torrenziali verificatisi nell'area della Raffineria) dovrà essere elaborato, così come già richiesto da ARPA - Dipartimento di Mantova, attraverso l'utilizzo sia dei risultati ottenuti dalle indagini di



caratterizzazione dell'area API e delle aree dove si è verificata la tracimazione delle acque oleose che degli ulteriori risultati di caratterizzazione ottenuti a seguito dell'esecuzione di interventi indifferibili ed urgenti.

5. risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite successivamente all'esecuzione dei sondaggi superficiali, concordati con ARPA Lombardia e Provincia di Mantova, all'interno dei bacini di contenimento, già previsti in una seconda fase e ancora da realizzare;
- b. trasmettere, nei tempi tecnici strettamente necessari, un documento contenente i risultati delle indagini integrative da effettuare nelle aree esterne alla Raffineria IES S.p.A. in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla pagina 46 del verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 10/10/2011;
- c. effettuare interventi di messa in sicurezza d'emergenza e/o bonifica ove necessari, anche nell'"area rilevata", ubicata in area di proprietà IES ma esterna al confine fiscale della Raffineria IES S.p.A.;
- d. trasmettere i risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area ex Belleli, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 27/07/2007,

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA** di chiedere, inoltre, al soggetto titolare dell'area nonché ai soggetti pubblici competenti nel caso si tratti di aree demaniali, di trasmettere un elaborato che illustri lo stato di avanzamento delle attività di rimozione dei rifiuti abbandonati, presenti lungo l'argine del fiume Mincio, così come richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10/10/2011.

La Conferenza di Servizi decisoria ricorda che i lavori che comportano movimenti di terra devono avvenire in presenza di un operatore archeologico, così come richiesto dal Ministero per i Beni e le attività culturali nella nota prot. 0269 del 20/06/2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 0040361/TRI/DI del 21/06/2013, nel caso in cui le aree stesse dovessero ricadere in zone sottoposte a vincoli archeologici. Qualora la Soprintendenza Archeologica non concordasse con tale interpretazione potrà inviare una nota con le motivazioni a sostegno di una tesi diversa.

Si ricorda che i documenti di cui alla lettera A) del presente punto all'ordine del giorno *Risultati analitici carotaggi sotto il serbatoio S9 e relativa relazione di validazione* contengono rispettivamente i risultati delle analisi effettuate sui campioni prelevati da n. 4 carotaggi eseguiti sotto il fondo del serbatoio S9 della Raffineria e la relativa validazione di Arpa Mantova.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 21/06/2013 ha preso atto delle indagini eseguite dall'Azienda nonché della relazione di validazione di Arpa Lombardia.

La Conferenza di Servizi decisoria in merito ai documenti di cui alla lettera A) del presente punto all'ordine del giorno *Risultati analitici carotaggi sotto il serbatoio S9 e relativa relazione di validazione trasmessa da Arpa Lombardia*, **DELIBERA** di prendere atto delle indagini eseguite dall'Azienda nonché della relazione di validazione di Arpa Lombardia e di chiedere all'Azienda di utilizzare i risultati delle indagini per l'aggiornamento del modello concettuale del sito, con particolare riferimento alla distribuzione della contaminazione ed all'individuazione delle aree più critiche, prendendo in considerazione i dati di contaminazione rilevati da Arpa, nel caso in cui questi ultimi risultassero più cautelativi.



La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA**, inoltre, con riferimento a quanto precedentemente richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10/10/2011, di chiedere all'Azienda di:

1. descrivere gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza realizzati in corrispondenza dei bacini dei serbatoi S7 e S8.  
Si ricorda che tale adempimento è necessario in virtù di quanto evidenziato da Arpa Lombardia nella relazione di validazione, trasmessa con nota prot. 166496 del 29 novembre 2010, acquisita dal MATTM al prot. 32481/TRI/DI del 14 dicembre 2010;
2. effettuare puntuali attività di analisi, volte alla verifica dello stato di conservazione e di tenuta delle reti tecnologiche e dei serbatoi attivi presenti nell'area della Raffineria nonché di provvedere alla predisposizione di una relazione in merito agli interventi strutturali intrapresi per risolvere il problema dovuto all'insufficiente capacità delle vasche API;
3. gestire i terreni, scavati nel corso degli interventi di messa in sicurezza mediante rimozione della fonte inquinante, in conformità a quanto stabilito dalla vigente normativa in materia;
4. procedere allo smantellamento ed alla successiva rimozione dei serbatoi dismessi nonché delle reti tecnologiche dismesse, previo loro svuotamento, al fine di evitare ulteriori incidenti dovuti a perdite d'olio;
5. aggiornare il modello concettuale del sito, già presentato nella revisione 2 del progetto di messa in sicurezza operativa. Tale aggiornamento dovrà essere basato sui risultati ottenuti nel corso delle indagini di caratterizzazione dell'area API e dell'area dove si è verificata la tracimazione delle acque oleose.

In merito al documento di cui alla lettera B) del presente punto all'ordine del giorno: *Verifica degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza dei sedimenti del Cavo San Giorgio e relazione di sopralluogo presso il canale San Giorgio adiacente alla IES e Colori Freddi*, si ricorda che esso contiene gli esiti del sopralluogo effettuato dagli Enti locali nell'area IES al fine di verificare gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza dei sedimenti del Cavo San Giorgio eseguiti dall'Azienda.

Si ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 10 ottobre 2011 aveva chiesto per la realizzazione degli interventi medesimi l'ottemperanza sia alle prescrizioni formulate dal Consorzio di Bonifica Fossa di Pozzolo, con nota prot. 2245 del 25 agosto 2011, acquisita dal MATTM al prot. 26675/TRI/DI del 30 agosto 2011, sia a quelle formulate dall'Arpa Lombardia con nota prot. 50607 del 27/09/2011, acquisita dal MATTM al prot. 29804/TRI/DI del 30 settembre 2011.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 21/06/2013 ha chiesto alla IES di trasmettere una nota esplicativa in merito.

La Conferenza di Servizi decisoria in merito ai documenti di cui alla lettera B) del presente punto all'ordine del giorno: *Verifica degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza dei sedimenti del Cavo San Giorgio e relazione di sopralluogo presso il canale San Giorgio adiacente alla IES e Colori Freddi*, **DELIBERA** di chiedere alla IES e agli Enti locali di trasmettere una relazione di aggiornamento in merito allo stato di avanzamento delle citate attività di messa in sicurezza d'emergenza.



La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di chiedere alla IES una nota esplicativa in merito a quanto richiesto dal Consorzio di Bonifica Fossa di Pozzolo nella nota prot. 1072 del 5/5/2012, acquisita dal MATTM al prot. 1376/TRI/DI del 14/05/2012.

In merito al documento di cui alla lettera C) del presente punto all'ordine del giorno *Recupero del prodotto surnatante - 5° Stato di avanzamento delle attività e aggiornamento attuazione Fase II*, si ricorda che esso contiene il 5° aggiornamento delle attività intraprese per il recupero del prodotto surnatante all'interno delle aree di proprietà. Secondo quanto riferito dall'Azienda, i risultati hanno evidenziato, nel periodo compreso tra novembre 2008 e gennaio 2012, il recupero di circa 716 mc di prodotto surnatante (da pozzi e da piezometri), la maggior parte del quale (circa il 79%) è stato recuperato dai pozzi.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 21/06/2013 ha chiesto all'Azienda di presentare un aggiornamento sullo stato di rimozione del prodotto surnatante.

La Conferenza di Servizi decisoria in merito ai documenti di cui alla lettera C) del presente punto all'ordine del giorno *Recupero del prodotto surnatante - 5° Stato di avanzamento delle attività e aggiornamento attuazione Fase II*, DELIBERA di chiedere all'Azienda di presentare un aggiornamento sullo stato di rimozione del prodotto surnatante e nella prossima relazione periodica di riassumere anche le risposte alle prescrizioni formulate da ISPRA con nota prot. n 0045313 del 28.11.2012 nonché di quelle già formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10/10/2011 e di seguito riportate:

1. è necessario individuare, a seguito della rimozione della fase surnatante prontamente recuperabile e in via preliminare rispetto alla predisposizione degli interventi di bonifica strictu senso, ulteriori interventi atti alla riduzione della frazione residuale di fase non acquosa presente nel terreno interessato dalla oscillazione del livello superiore della falda;
2. è necessario chiarire se i sistemi di recupero manuali, utilizzati per n. 11 pozzi, sono stati attrezzati con sistemi di recupero automatici, al fine di migliorare l'efficienza dell'intervento stesso;
3. devono essere indicate in modo analitico e dettagliato le modalità di gestione del surnatante estratto;
4. è necessario fornire una specifica valutazione sulla quantità di acqua da emungere per deprimere la falda, con la conseguente valutazione della compatibilità con il TAF;
5. è necessario che l'Azienda ottemperi alla prescrizione, formulata nel decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale, di disconnettere l'impianto di trattamento delle acque di stabilimento TAS (autorizzato con l'AIA) e l'impianto di trattamento delle acque emunte per gli interventi di MISE (TAF), visto anche quanto evidenziato nel corso del sopralluogo effettuato da Arpa e Provincia in data 25/09/2012 i quali dichiarano che: *l'impianto TAF risulta tuttora non autorizzato (né ai sensi dell'art. 208 né ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. 152/2006 e s.mm.ii.)* (nota della Provincia di Mantova prot. 2013/0010326 del 4/03/2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 23907 del 27/03/2013);
6. è necessario chiarire se sono state ottemperate le prescrizioni formulate dall'ISPRA, nella nota acquisita dal MATTM al prot. 7695/TRI/DI del 31.03.2010, nonché a quelle formulate dalla Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche nella nota prot. 5301/TRI/DI del 17/02/2011, e da Arpa Lombardia, nella nota prot. 32783 del 08



marzo 2011, *allegate al verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 10/10/2011, rispettivamente sotto la lettera N), la lettera O) e la lettera P.*

In relazione al documento di cui alla lettera D) del presente punto all'ordine del giorno *Interventi finalizzati alla rimozione e recupero del prodotto surnatante sulla falda in area Belleli Energy CPE.*

Si ricorda che con l'Ordinanza emessa in data 15 ottobre 2012 (prot. 21/258) e notificata alla IES in data 19 ottobre 2012, con la quale la Provincia di Mantova ha ordinato alla Società medesima di predisporre uno specifico progetto per la rimozione del prodotto surnatante presente nell'area di proprietà Belleli Energy CPE, lungo il confine di via Brennero, in quanto individuata quale responsabile della contaminazione delle acque di falda nell'area Belleli stessa.

A seguito dell'Ordinanza IES ha presentato il documento di cui alla lettera D) del presente punto all'ordine del giorno. Si ricorda inoltre che la stessa ha presentato anche il ricorso al Tar avverso l'Ordinanza sopra citata, dichiarando che il documento presentato non costituisce acquiescenza da parte della Società medesima.

La Direzione TRI con nota prot. 0036475 del 15/05/2013 (Allegato 8 al presente verbale onde costituirne parte integrante e sostanziale), nel trasmettere i pareri tecnici formulati dagli Enti e dagli Istituti sul documento di cui al presente punto all'ordine del giorno, ha sottolineato la necessità di procedere immediatamente con gli interventi di recupero surnatante, previsti, dai documenti medesimi, nonché di adottare idonee misure di prevenzione, tramite la realizzazione di una barriera idraulica finalizzata all'intercettazione del plume di contaminazione in area Belleli Energy CPE.

ISPRA, con nota prot. n. 0020596 del 17.05.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 00036753 del 17.05.2013, ha trasmesso il proprio parere tecnico (Allegato 9 al presente verbale onde costituirne parte integrante e sostanziale).

Nel corso della stessa Conferenza di Servizi istruttoria la IES ha consegnato la seguente documentazione: *Nota tecnica di risposta alla nota Mattm prot. 36475/TRI/VII del 15.05.2013 relativa agli interventi finalizzati alla rimozione e recupero del prodotto surnatante sulla falda in area Belleli Energy CPE.* La Direzione TRI ha chiesto con nota prot. 41238/TRI/DI del 01/07/2013 agli Enti ed Istituti competenti un formale parere tecnico sulla citata documentazione

La Regione Lombardia, con nota prot. 26662 del 24/07/2013 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 44210/TRI del 24/07/2013 (Allegato 5 al presente verbale onde costituirne parte integrante e sostanziale), ha trasmesso il verbale degli incontri tenutisi in data 04/07/2013 e 18/07/2013 del comitato di coordinamento locale di cui art. 9 dell'AdP del 27/03/2013 nel quale si evidenzia che *"Il Tavolo tecnico ricorda che gli Enti di controllo hanno già comunicato al Ministero il parere sul progetto di intervento presentato dalla società IES per l'intervento in area Belleli Energy CPE. Si ritiene pertanto necessario avviare con celerità le operazioni necessarie per favorire l'estrazione di surnatante dalla falda. Il Tavolo tecnico ricorda inoltre che la Provincia di Mantova, con atto dirigenziale n. 21/258 del 15 ottobre 2012, ha individuato nella società IES S.p.A. il soggetto responsabile del superamento delle CSC, di cui alla Tab. 2, allegato 5 del Titolo V, parte quarta del d.lgs. n. 152/2006, nonché la presenza in falda di prodotto in fase separata, rinvenuti nello stabilimento IES, in Via Brennero e in corrispondenza dello stabilimento Belleli Energy CPE S.p.A. di Via Taliercio, 1 a Mantova."*

La Conferenza di Servizi decisoria in merito ai documenti di cui alla lettera D) del presente punto all'ordine del giorno *"Interventi finalizzati alla rimozione e recupero del prodotto surnatante sulla falda in area Belleli Energy CPE"* DELIBERA di prendere atto della *"Nota*



*tecnica di risposta alla nota Mattm prot. 36475/TRI/VII del 15.05.2013 relativa agli interventi finalizzati alla rimozione e recupero del prodotto surnatante sulla falda in area Belleli Energy CPE" e di chiedere all'Azienda di avviare nei tempi tecnici strettamente necessari gli interventi previsti nel documento in esame, ottemperando a tutte le prescrizioni formulate in merito dagli Enti competenti e da ISPRA nei seguenti pareri:*

1. *parere congiunto ARPA Mantova – Provincia di Mantova, trasmesso con nota prot. n 13978 del 25.03.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 0025617 del 03.04.2013 (Allegato A della nota MATTM prot. 0036475 del 15/05/2013 che costituisce l'Allegato 8);*
2. *parere del Parco del Mincio, trasmesso con nota prot. n 1275.7.2 del 05.04.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 0027599 del 08.04.2013 (Allegato B della nota MATTM prot. 0036475 del 15/05/2013 che costituisce l'Allegato 8);*
3. *parere di ASL Mantova, trasmesso con nota prot. n 0022097 del 20.03.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 0023989 del 27.03.2013 (Allegato C della nota MATTM prot. 0036475 del 15/05/2013 che costituisce l'Allegato 8);*
4. *parere del Comune di Mantova, trasmesso con nota prot. n 13143 del 08.04.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 0027748 del 09.04.2013 (Allegato D della nota MATTM prot. 0036475 del 15/05/2013 che costituisce l'Allegato 8);*
5. *parere ISPRA trasmesso con nota prot. 20596 del 17/05/2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 0036753 del 17.05.2013 (allegato 9 del presente verbale).*

In merito al documento di cui alla lettera E) del presente punto all'ordine del giorno: *Documenti attestanti l'indagine per la verifica del gas interstiziale presso l'area "villette" esterna alla IES, si ricorda che lo stesso contiene gli esiti di un'indagine di soil gas survey condotta presso l'area Villette, ubicata all'esterno dello stabilimento IES. Secondo l'Azienda i risultati dell'indagine indicano che i valori riscontrati non superano in nessun caso 0 ppm*

Si segnalò che, con nota prot. 0035795 del 12/11/2013, la Direzione TRI ha trasmesso all'Azienda il parere ISPRA (nota prot. n 0032668 del 03.09.2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 0024885/TRI/DI del 03.09.2012) nel quale non si ritengono attendibili le risultanze delle indagini di campo condotte e non si condividono le conclusioni dell'Azienda.

Successivamente l'Azienda, con nota prot. 496 del 20/02/2013 acquisita dal MATTM al prot. 14841 del 21/02/2013, ha dichiarato che nel marzo 2013 avrebbe proceduto, in accordo con gli Enti locali e in ottemperanza alle prescrizioni formulate da ISPRA, all'esecuzione di una nuova campagna di monitoraggio del soil gas/aria ambiente.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 21/06/2013 ha chiesto all'Azienda di trasmettere un aggiornamento in merito alla campagna di monitoraggio del soil gas/aria ambiente.

La Conferenza di Servizi decisoria in merito al documento di cui alla lettera E) del presente punto all'O.d.G.: *Documentazione attestante l'indagine a verifica di gas interstiziale presso l'area "Villette" esterna all'area IES DELIBERA di chiedere all'Azienda di trasmettere un aggiornamento in merito alla campagna di monitoraggio del soil gas/aria ambiente.*



La Conferenza di Servizi decisoria ricorda che i lavori che comportano movimenti di terra devono avvenire in presenza di un operatore archeologico, così come richiesto dal Ministero per i Beni e le attività culturali nella nota prot. 0269 del 20/06/2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 0040361/TRI/DI del 21/06/2013, nel caso in cui le aree stesse dovessero ricadere in zone sottoposte a vincoli archeologici. Qualora la Soprintendenza Archeologica non concordasse con tale interpretazione potrà inviare una nota con le motivazioni a sostegno di una tesi diversa.

Si introduce la discussione sul quarto punto all'Ordine del Giorno

**Area di competenza Belleli Energy CPE:**

- A) Relazione finale relativa alla rimozione del serbatoio interrato n. 21 e relative operazioni di indagine sui terreni di scavo circostanti, acquisita dal MATTM al prot. 19307/TRI/DI del 02 luglio 2012;
- B) Piano di Indagine per dismissione e rimozione del serbatoio interrato n. 1, acquisito dal MATTM al prot. 19586/TRI/DI del 04 luglio 2012;
- C) Risultati della caratterizzazione (2009 - 2012), acquisiti dal MATTM al prot. 25095/TRI/DI del 04 ottobre 2012;
- D) Validazione dei risultati analitici dei campioni di terreno prelevati nell'ambito della terza fase di caratterizzazione presso la Belleli Energy Cpe SpA, trasmessa da Arpa Lombardia ed acquisita dal MATTM al prot. 26231/TRI/DI del 10 ottobre 2012.

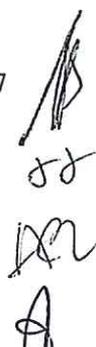
Relativamente all'iter del procedimento in corso, si ricorda che la società BELLELI ENERGY CPE occupa un'area di dimensione pari a circa 279.295 mq sulla quale sono presenti fabbricati, capannoni industriali e piazzali. Attualmente l'azionista che detiene la proprietà dell'azienda è la società statunitense Exterran Inc.

Lo stato delle acque sotterranee risulta compromesso sia dalla presenza di surnatante, ai confini della Raffineria IES che dalla contaminazione delle acque di falda da parte di solventi. Durante le campagne coordinate di monitoraggio, infatti, si è riscontrata la presenza di surnatante in area Belleli Energy CPE nelle adiacenze della Via Brennero e della Raffineria IES. Le indagini successive di ARPA e la perforazione di numerosi piezometri lungo la Via Brennero e in area IES hanno consentito la verifica della continuità di tale chiazza con quella esistente nella Raffineria nonché la verifica delle caratteristiche che sembrano riconducibili alle attività svolte nella contigua Raffineria IES.

Con Ordinanza emessa in data 15 ottobre 2012, dalla Provincia di Mantova (prot. 21/258) e notificata alla IES in data 19 ottobre 2012, la Provincia ha ordinato alla Società medesima di elaborare uno specifico progetto per la rimozione del prodotto surnatante presente nell'area di proprietà Belleli Energy CPE lungo il confine di via Brennero, in quanto individuata quale responsabile della contaminazione delle acque di falda in area Belleli.

La IES S.p.A. ha presentato il documento di cui alla lettera E) del precedente punto all'ordine del giorno della presente Conferenza di Servizi ed in contemporanea un ricorso al Tar avverso l'Ordinanza sopra citata, dichiarando che il documento presentato non costituisce acquiescenza da parte della Società medesima alle prescrizioni dell'Ordinanza.

Si sintetizzano i contenuti dei documenti in esame e le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 21/06/2013.



In merito al documento di cui **alla lettera A)** del presente punto all'O.d.G.: *Relazione finale relativa alla rimozione di un serbatoio interrato n. 21 e relative operazioni di indagine sui terreni di scavo* circostanti si ricorda che lo stesso costituisce la relazione tecnica conclusiva delle indagini e delle attività di dismissione con rimozione di un serbatoio di gasolio per autotrazione denominato "21". Il serbatoio rimosso aveva un volume pari a 20 mc ed era utilizzato per il gasolio da autotrazione necessario ai veicoli all'interno dello stabilimento (carrelli elevatori e simili).

La Conferenza di Servizi istruttoria del 21/06/2013 ha preso atto positivamente dell'intervento eseguito dall'Azienda consistente nella rimozione del serbatoio n. 21, nonché della validazione trasmessa da Arpa Lombardia ed acquisita dal MATTM al prot. 26231/TRI/DI del 10 ottobre 2012. **La Conferenza di Servizi decisoria, in merito al documento di cui alla lettera A) del presente punto all'ordine del giorno, DELIBERA di prendere atto positivamente dell'intervento eseguito dall'Azienda consistente nella rimozione del serbatoio n. 21, nonché della validazione trasmessa da Arpa Lombardia ed acquisita dal MATTM al prot. 26231/TRI/DI del 10 ottobre 2012 e di richiedere all'Azienda di:**

- trasmettere una planimetria con l'ubicazione dei piezometri costituenti la rete di monitoraggio della falda, il relativo spessore di prodotto surnatante rilevato e la ricostruzione della superficie della falda, relativamente a differenti campagne di monitoraggio ai fini della definizione dei trend di crescita/decrecita;
- trasmettere una planimetria con l'esatta ubicazione del carotaggio/piezometro n. 136, appositamente effettuato nei pressi del serbatoio (di cui viene riportata la stratigrafia);
- trasmettere i risultati delle analisi effettuate sui n. 4 campioni di terreno prelevati (n. 1236, 1237, 1238 e 1239);

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA**, inoltre, di chiedere all'Azienda di effettuare una verifica dello stato di tenuta di tutti i serbatoi presenti nell'area di competenza e nel caso in cui si riscontrasse la necessità di rimuovere altri serbatoi, di eseguire in primo luogo,, in conformità a quanto evidenziato da ISPRA nella nota prot. n. 008849 del 26.02.2013, di le seguenti operazioni:

- messa in sicurezza di ciascun serbatoio (dismissione e bonifica),
- verifica del suo stato di conservazione (ad esempio tramite prove di tenuta),
- caratterizzazione del terreno circostante,

per l'eventuale esecuzione di interventi di riparazione dei serbatoi stessi.

Con riferimento al documento di cui **alla lettera B)** del presente punto all'O.d.G.: *Piano di Indagine per dismissione e rimozione di serbatoio interrato n. 1* si ricorda che lo stesso costituisce il Piano di Indagine descrittivo delle operazioni inerenti la dismissione di un serbatoio di olio combustibile denominato "Serbatoio n.1". Il Piano di Indagine prevede operazioni di controllo e verifica dei terreni e delle acque sotterranee ai sensi del regolamento "Linee guida serbatoi interrati" Aprile 2004 e successive modifiche ed integrazioni, come predisposto dalla Direzione Generale di A.R.P.A. Lombardia.

ISPRA con nota prot. n 008849 del 26.02.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 0016241 del 27.02.2013, ha trasmesso il proprio parere tecnico. La Conferenza di Servizi istruttoria del 21/06/2013 ha preso atto del parere ISPRA.

**La Conferenza di Servizi decisoria, in relazione al documento di cui alla lettera B) del presente punto all'ordine del giorno, DELIBERA di chiedere all'Azienda di chiarire se è già stato**

eseguito il piano di dimissione del serbatoio n. 1 e in caso di risposta negativa, in conformità a quanto evidenziato da ISPRA con nota prot. n 008849 del 26.02.2013, di eseguire in prima luogo le seguenti operazioni:

- messa in sicurezza del serbatoio (dimissione e bonifica),
- verifica del suo stato di conservazione (ad esempio tramite delle prove di tenuta),
- caratterizzazione del terreno circostante,

per l'eventuale esecuzione di interventi di riparazione dei serbatoi stessi.

In merito ai documenti di cui alle lettere C) e D) del presente punto all'O.d.G.: *Risultati della caratterizzazione e Validazione* si ricorda che il primo contiene esclusivamente fogli di calcolo relativi alle varie campagne di indagine effettuate nell'area in esame mentre il secondo documento costituisce la validazione, effettuata da ARPA, dei risultati analitici delle analisi effettuate sui campioni di terreno prelevati nell'ambito della terza fase di caratterizzazione presso la Belleli Energy CPE SpA.

Si ricorda che ISPRA, con nota prot. n 0020596 del 17.05.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 00036753 del 17.05.2013, ha trasmesso il proprio parere tecnico (Allegato 9 al presente verbale onde costituirne parte integrante e sostanziale).

Si fa presente, poi, che nella relazione di validazione di Arpa contenuta nel documento acquisito dal MATTM al prot. 26231/TRI/DI del 10 ottobre 2012, si evidenziano la presenza di diverse situazioni critiche nell'area Belleli Energy, e correlabili a sorgenti interne allo stabilimento.

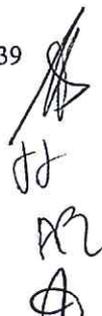
La Conferenza di Servizi istruttoria del 21/06/2013 ha preso atto del parere ISPRA e concordato su quanto evidenziato da Arpa Lombardia.

La Conferenza di Servizi decisoria, in relazione al documento di cui alle lettere C) e D) del presente punto all'ordine del giorno, **DELIBERA** di prendere atto dei risultati della terza fase di caratterizzazione e della relazione di validazione di Arpa Lombardia a condizione che l'Azienda presenti, nei tempi tecnici strettamente necessari:

1. un'idonea relazione di elaborazione dei risultati delle indagini, da cui si evidenzi anche l'ottemperanza alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10/10/2011;
2. il modello concettuale di distribuzione della contaminazione, con l'individuazione delle aree più critiche, ed utilizzando le contaminazioni indicate da Arpa, nel caso in cui queste risultassero più cautelative;

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA**, inoltre, di chiedere all'Azienda di presentare un'idonea analisi di rischio sanitaria ambientale basata sui predetti risultati delle indagini di caratterizzazione.

In relazione alla contaminazione riscontrata nelle acque di falda e al prodotto surnatante rilevato in corrispondenza del sondaggio 28, la Conferenza di Servizi decisoria evidenzia che in ogni caso resta fermo l'obbligo dei responsabili della contaminazione e dei proprietari non responsabili delle aree contaminate di assumere tutte le misure di prevenzione finalizzate a circoscrivere, limitare ed impedire la diffusione della contaminazione, a tutela della salute e dell'ambiente. Ai sensi dell'articolo 245, comma 2, del D.lgs. 152/2006, infatti, anche il proprietario e/o il gestore dell'area, non responsabili della contaminazione, devono attivare idonee misure di prevenzione secondo le procedure di cui all'articolo 242 dello stesso decreto. Si tratta di un vero e proprio obbligo di garanzia in virtù del quale non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo con tutte le conseguenze di legge.



La Conferenza di Servizi decisoria ricorda che i lavori che comportano movimenti di terra devono avvenire in presenza di un operatore archeologico, così come richiesto dal Ministero per i Beni e le attività culturali nella nota prot. 0269 del 20/06/2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 0040361/TRI/DI del 21/06/2013, nel caso in cui le aree stesse dovessero ricadere in zone sottoposte a vincoli archeologici. Qualora la Soprintendenza Archeologica non concordasse con tale interpretazione potrà inviare una nota con le motivazioni a sostegno di una tesi diversa.

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA** di rinviare ogni decisione in merito ai seguenti punti all'O.d.G.:

• 2 Aree di competenza di Syndial

A. Area Collina – Progetto di Bonifica integrativo per i suoli e la falda sottostanti l'Area Collina”, trasmesso da Syndial S.p.A. ed acquisito dal MATTM al prot.1757/TRI/DI del 21 gennaio 2011;

B. “Area Valliva – Piano di indagine delle attività integrative nelle aree omogenee D, Y, W, S1 (Gennaio - Febbraio 2012)”, acquisito al prot. 31357 del 30 ottobre 2012;

• 5 Documentazione di competenza Sogesid:

A. Progetto Definitivo degli interventi di messa in sicurezza della falda – I° stralcio funzionale – Mantova”, documentazione integrativa inerente l'impianto di trattamento acque di falda a seguito della riunione tecnica del 05/09/2012, trasmesso da Sogesid con nota prot. 006172 del 21/12/2012 ed acquisita dal MATTM al prot. 52059 del 27/12/2012;

B. Progetto Definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda - I Stralcio Funzionale: a) Studio d' incidenza ambientale; b) Integrazioni al modello di flusso della falda, documentazione trasmessa dalla Sogesid S.p.A. con nota prot. 2323 del 08/05/2013 ed acquisita dal MATTM al prot. 36112 del 10/05/2013;

ad una successiva Conferenza di Servizi decisoria, in data da destinarsi.

Non essendoci null'altro da aggiungere la Conferenza si chiude alle ore. 17.00 .

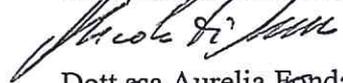
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA  
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE:

Dott.ssa Giuliana Gasparrini



REGIONE LOMBARDIA:

Dott. Nicola Di Nuzzo



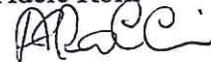
MINISTERO DELLA SALUTE

Dott.ssa Aurelia Fonda



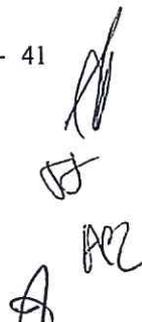
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Ing. Adele Rolli



**ELENCO ALLEGATI AL VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA  
DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO DEL  
25/07/2013**

1. Verbale della Conferenza di servizi istruttoria del 21/06/2013 ed i relativi allegati (Allegato 1)
2. nota prot. 31643 del 22/04/2013 della Direzione TRI (Allegato 2)
3. nota ISPRA prot. 29072 del 12/07/2013 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 42862 del 12/07/2013 (Allegato 3)
4. nota ISS prot. 28718 del 23/07/2013 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 44134/TRI del 24/07/2013 (Allegato 4)
5. nota Regione Lombardia prot. 26662 del 24/07/2013 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 44210/TRI del 24/07/2013 (Allegato 5)
6. nota ARPA prot.101850 del 24/07/2013 (Allegato 6)
7. nota Regione Lombardia e acquisita dal MATTM al prot. 37440 del 24/05/2013 (Allegato 7)
8. nota della Direzione TRI nota prot. 0036475 del 15/05/2013 (Allegato 8)
9. nota ISPRA prot. 20596 del 17/05/2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 0036753 del 17.05.2013 (Allegato 9)

Handwritten signatures and initials, including a large signature at the top, a checkmark-like mark, and the letters 'A' and 'RZ' at the bottom.